

ISTITUTO COMPrensIVO

"DEVITOFrANCESCO - GIOVANNI XXIII - BINETTO"

P.za Ugenti, 17 - Tel/Fax 080 / 622005 - 70025 Grumo Appula (BA) - C.F. 93437790723

codice univoco dell'ufficio, attribuito dall'Indice delle PA: **UFQ4M3**

P.E. baic883004@istruzione.it P.E.C. baic883004@pec.istruzione.it

Sito internet: <http://www.icgrumo.edu.it>

Piano Triennale Offerta Formativa



aa.ss. 2025/2028

*"Nella scuola si cresce, ci si incontra, si sviluppano cultura,
affetti, solidarietà, conoscenza reciproca.*

Si sperimenta la vita di comunità, il senso civico."

Sergio Mattarella

Approvato con:

- delibera Collegio docenti n. 27 del 20/01/2025

- delibera del Consiglio d'Istituto n. 65 del 23/01/2025

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Amelia Capozzi

Sommario

ATTO DI INDIRIZZO	3
VISION E MISSION	5
La nostra vision	6
La nostra mission	7
SEZIONE 1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	8
ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO	9
CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA.....	12
RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI	15
RISORSE PROFESSIONALI.....	21
SEZIONE 2: LE SCELTE STRATEGICHE	23
PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI	24
PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE.....	28
SEZIONE 3: L'OFFERTA FORMATIVA.....	30
INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO	31
TRAGUARDI ATTESI IN USCITA	34
CURRICOLO D'ISTITUTO	37
INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE	44
ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL P.N.S.D.....	49
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	54
AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA	85
SEZIONE 4: ORGANIZZAZIONE	98
MODELLO ORGANIZZATIVO	99
ORGANIZZAZIONE UFFICI E RAPPORTI CON L'UTENZA	110
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	111

ATTO D'INDIRIZZO

PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2025/2028

VISTA la Legge n. 59 del 15 marzo 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche,
VISTO il DPR 275 dell' 8 marzo 1999, che disciplina l'autonomia scolastica,
VISTA la Legge n. 62 del 10 marzo 2000, recante Norme sulla Parità scolastica
VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti",
VISTO il documento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, del 2018
VISTA la L. n. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"; VISTO il Decreto
Prot. N. 35 del 22/06/2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica ai sensi dell'articolo 3 legge 20 agosto 2019";
VISTI il D.M. 183/2024 e le Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica del 2024
VISTA l'Agenda 2030 e il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità;
VISTE le Linee Guida per le discipline STEM adottate con D.M. 184/2023

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curriculum (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- delle Indicazioni Nazionali per il Curriculum 2012;
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

CONSIDERATO CHE

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, priorità, elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a: elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

- Valorizzazione delle discipline umanistiche: il nostro Istituto si distingue per l'impegno nella formazione integrale degli studenti, puntando a sviluppare non solo competenze scientifiche e tecnologiche, ma anche capacità di pensiero critico, etico e riflessivo. A tal fine, il percorso di filosofia, che dovrà essere integrato in modo significativo nei curricula, rappresenta un pilastro fondamentale della nostra proposta educativa.
- Percorsi di Filosofia: si progetteranno percorsi che promuovano il pensiero critico, l'analisi dei principali sistemi di pensiero, nonché la riflessione etica e sociale. In tutte le classi dell'Istituto, a partire dalla scuola dell'infanzia, saranno previsti percorsi interdisciplinari che affronteranno tematiche filosofiche relative alla contemporaneità, con l'obiettivo di stimolare il dialogo tra le diverse discipline e di sviluppare nei nostri studenti una coscienza critica e consapevole.
- Integrazione tra le discipline: oltre all'approfondimento della filosofia, si farà particolare attenzione all'integrazione tra le discipline. In questo contesto, la filosofia sarà vista come uno strumento di analisi e di comprensione delle realtà storiche, scientifiche e sociali, in un approccio che coinvolga anche la letteratura, la storia, la geografia e le scienze.
- Percorsi personalizzati: con l'adozione di metodologie didattiche innovative, si punterà a creare percorsi personalizzati per ogni studente, permettendo a ciascuno di sviluppare le proprie attitudini e inclinazioni intellettuali, in modo che la filosofia diventi un'opportunità per tutti di crescita personale e di riflessione sul mondo contemporaneo.

VISION E MISSION

“È un momento positivo dell’attività conoscitiva perché solleva dal rumore quotidiano, può essere definito il contesto della proiezione del futuro: l’intelligenza visionaria cerca di vedere in anticipo la realtà che ancora non c’è e che è prossima a venire” (John P. Kotter)

L’identità di istituzione scolastica, la sua ragione d’essere, emergono dal connubio di **VISION** e **MISSION**.



La **“Vision”** rappresenta e riguarda l’obiettivo, per tempi lunghi, di ciò che vuole essere la direzione, la meta verso cui ci si intende muovere; è la proiezione delle aspettative relative a ciò che la nostra scuola dovrebbe essere. Essa diventerà pertanto un processo di identificazione e di qualità della nostra scuola vista, la rappresentazione di uno scenario futuro, che coinvolge la Scuola ed il mondo circostante, in cui vengono rispettati ideali e valori dell’Istituzione. È la meta ideale che spinge chi ne è partecipe ad andare avanti con carica ed entusiasmo e che guida al raggiungimento della *mission*, ovvero dello scopo.

La **“Mission”** è la trasformazione del pensiero ideale in azione. È la forza trainante per trasformare l’idea, il progetto, perfino la sfida in una realizzazione concreta. La mission della scuola è fortemente connessa con la vision sopra definita e, progressivamente, può diventare un punto di fusione tra le risorse più competenti ed importanti della scuola. La MISSION della scuola è intrinsecamente ISTITUZIONALE e risponde, dunque, al perché un’organizzazione esiste. In essa sono sintetizzate le scelte strategiche che definiscono il ruolo dell’organizzazione stessa nei confronti dell’ambiente in cui opera.

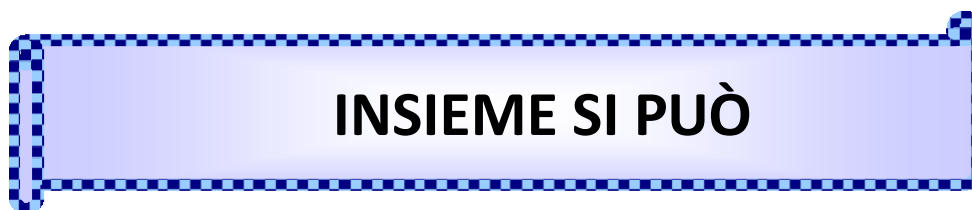
La nostra vision

IDEA FORMATIVA ISPIRATRICE DEL PTOF

Il nostro Istituto si propone come sua vision il raggiungere la meta stabilita attraverso il conseguimento dei seguenti obiettivi

- **Promuovere il benessere degli studenti**, inteso come progressiva capacità di acquisire consapevolezza delle potenzialità e risorse personali per gestire al meglio il proprio universo emotivo-affettivo e sviluppare disponibilità ad intrattenere relazioni positive. Questo è possibile mettendo in atto una pluralità di percorsi didattico-educativi, aperti alle nuove metodologie, rivolti a valorizzare l'accoglienza e l'inclusione delle diversità.
- **Favorire la formazione di atteggiamenti e comportamenti di cittadinanza autonoma e responsabile**, fondati sulle capacità critiche di scelta; gli studenti interiorizzano così valori fondamentali quali il rispetto dell'ambiente, la solidarietà, la pace, il dialogo e la cooperazione.
- **Realizzare occasioni di apprendimento attraverso la proposta di un curricolo integrato** tra i diversi saperi disciplinari, per sviluppare competenze volte a rendere gli studenti consapevoli del loro ruolo di cittadini come soggetti critici, responsabili e rispettosi delle convinzioni religiose, degli ideali, delle risposte esistenziali di ogni persona.
- **Promuovere una scuola come servizio**, capace di definire il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni, dei genitori e della comunità sociale. Una scuola partecipata in cui gli utenti assumano un ruolo nella determinazione delle caratteristiche, dell'efficacia, della qualità dell'offerta formativa, in cui si generi valore nella relazione attraverso la soddisfazione, sia di chi eroga il servizio sia di chi ne fruisce.

La nostra mission



Uno slogan, un significato, un progetto

Ciò indica che la nostra scuola intende:

- ◆ ***Favorire lo star bene a scuola***, costruendo un clima sereno e collaborativo, premessa indispensabile per assumere un atteggiamento positivo verso lo studio e il sapere.

- ◆ ***Promuovere il successo formativo***, rendendo l'alunno protagonista del suo percorso di apprendimento, considerando le sue capacità e valorizzando il suo stile cognitivo.

- ◆ ***Promuovere la scuola come "palestra di studio"***, luogo privilegiato in cui si apprendono strumenti critici che permettano di elaborare una visione soggettiva e oggettiva del mondo.

- ◆ ***Valorizzare la diversità*** quale fonte di ricchezza e cultura.

- ◆ ***Afvare azioni e strategie*** miranti ad educare alla legalità e alla cittadinanza attiva, intesa come impegno diretto nel sociale.

- ◆ ***Creare spazi ed occasioni di formazione*** per studenti, genitori, educatori, personale della scuola per un'educazione-formazione permanenti.

SEZIONE 1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

In questa sezione la scuola, attraverso le sottosezioni, illustra il contesto di riferimento ed i bisogni formativi dell'utenza e descrive le caratteristiche principali e le risorse a disposizione che la caratterizzano. Il profilo dell'istituzione scolastica così definito è funzionale allo sviluppo delle successive sezioni, per definire le scelte strategiche del triennio di riferimento in un'ottica di fattibilità e coerenza e predisporre l'offerta formativa.

Questa sezione contiene le seguenti sottosezioni:

- **ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO**
- **CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA**
- **RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE**
- **RISORSE PROFESSIONALI**

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI

L'utenza che affluisce all'Istituto Comprensivo "Devitofrancesco-Giovanni XXIII Binetto" risiede nei Comuni di Grumo Appula e Binetto.

I due centri distano circa 25 km da Bari, situati nel comprensorio dell'Alta Murgia, collegati alla città da un discreto sistema viario e di trasporto ferroviario. L'attività prevalente è quella agricola, soprattutto nell'ambito dell'olivicoltura. Nonostante un parziale rinnovamento delle tecniche agricole e culture autoctone non si è ancora pienamente sviluppata l'industria di trasformazione dei prodotti locali e un'adeguata commercializzazione degli stessi.

Molto poche e piuttosto arretrate le imprese artigiane, in cui non sono stati realizzati forti interventi innovativi.

Ne consegue che, a causa della persistente crisi economica, il sistema produttivo è in stallo: poche le opportunità di lavoro, in crescita la disoccupazione, riaffiora il fenomeno dell'emigrazione.

Nel contesto risulta poco rilevante la presenza di immigrati, proprio per le scarse possibilità di lavoro; tuttavia sono presenti alunni italiani di seconda generazione che in casa parlano altre lingue e a scuola imparano l'italiano come lingua 2.

Il livello culturale e sociale medio basso, la presenza di elevati livelli di disoccupazione addirittura di entrambi i genitori in non poche famiglie, come si evince dai dati INVALSI, condizionano pesantemente la possibilità di spesa per tutto quello che concerne l'istruzione, dall'acquisto di materiale scolastico alla fruizione di iniziative legate a spettacoli teatrali, cinema e a possibilità di viaggiare.

Pochi i centri di aggregazione sociale e culturale, pochi i centri sportivi; tende a diffondersi il riferimento a fonti di formazione/informazione di livello modesto come i social network o trasmissioni televisive, spesso trash, che frequentemente condizionano il linguaggio, il modo di pensare, le reazioni sociali, in competizione spesso vincente con altre agenzie formative culturalmente più valide.

In questo contesto, sicuramente denso di problematiche complesse e di difficile soluzione, alla scuola si impone il compito difficile di svolgere il suo ruolo di educazione e formazione delle giovani generazioni, badando in primo luogo a ridurre le situazioni esposte a rischi sociali, a promuovere atteggiamenti positivi e di fiducia nelle capacità di riscatto culturale di questo territorio e a operare nella direzione dell'inclusione nel tessuto sociale di tutti coloro che manifestano il bisogno di

risposte alle istanze di benessere e di promozione esistenziale. Sono purtroppo presenti iniziative sostenute da giovani o da singole personalità più rappresentative che puntano alla valorizzazione dei talenti locali o alla sensibilizzazione del territorio su tematiche di interesse comune: ambientale, teatrale ecc. Queste risorse presenti nella comunità locale sono naturale riferimento e partner per molte attività che si svolgono nella scuola, dai progetti di ampliamento didattico alle visite guidate; spesso i genitori degli alunni collaborano a vario titolo con i docenti mettendo a disposizione le loro competenze

Stakeholder: Il dialogo tra scuola e società

Il mondo della scuola è stato investito da molti cambiamenti, sollecitati sia dal processo di decentramento, sia dalla piena attuazione dell'autonomia decretata dalla legge n.107, che spingono ad uscire dall'autoreferenzialità e a stringere rapporti più stretti con il territorio. In questo contesto, la scuola favorisce il dialogo sociale, consolida e attiva nuove relazioni con tutti i detentori di interesse (stakeholder), ossia tutti coloro che formalmente o informalmente entrano in contatto con gli effetti dell'azione scolastica.

Pensare in termini di interlocutori interessati alla scuola significa prendere in considerazione una pluralità di soggetti che hanno interessi diversi nei confronti dell'esito formativo e, pertanto, si possono classificare in base al livello di coinvolgimento (diretto o indiretto) nel processo educativo. Distinguiamo, quindi, gli stakeholder scolastici, ovvero coloro che lavorano nella scuola e che sono direttamente responsabili della creazione dei processi di insegnamento-apprendimento e del servizio formativo nel suo complesso (i membri dello staff scolastico, dirigenza, insegnanti, personale tecnico-amministrativo, impiegati, tutor), dagli stakeholder extrascolastici, ovvero coloro che non partecipano direttamente ai processi formativi e organizzativi della scuola, ma hanno forti interessi nei confronti dell'esito formativo (le aziende, i clienti finali, le associazioni di categoria, le famiglie, le istituzioni educative ministeriali locali e nazionali, gli organi dell'Unione Europea).

La stessa legge già citata al comma 7, lettera *m* afferma che la scuola deve essere "intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese".

Gli stakeholder sono ascoltati per conoscere e comprendere i loro interessi, allo scopo di adattare agli stessi, per quanto più possibile, il servizio formativo.

Ciò, ovviamente, è realizzabile a condizione che tali interessi siano collocati nella prospettiva della

mission scolastica e dei suoi interessi istituzionali e non siano sproporzionati alle sue risorse.

La rilevanza degli stakeholder deve essere considerata singolarmente da ogni scuola. Ogni scuola coltiva, infatti, le relazioni con la propria rete di interlocutori e prende le decisioni in base al proprio sistema di valori e alla sua *vision* interna.

L'I.C. "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto" è particolarmente attento al territorio in cui vive, perché la "comunità educante" che esso rappresenta non è composta soltanto dal corpo dei professionisti che in esso opera, ma esprime la propria identità nella fitta relazione scuola-famiglia-territorio.

E, in questa dimensione triangolare della dinamica pedagogica, il discente è considerato come il baricentro di ogni programmazione strategica. Egli è infatti primo fruitore del servizio e co-produttore, insieme all'insegnante, dell'esito formativo. Il formando è co-progettista del percorso di formazione, perché in assenza della motivazione all'apprendimento e senza il bisogno/desiderio di conseguire obiettivi di miglioramento di sé, la formazione non avrebbe luogo e quindi non ci sarebbe alcun esito formativo.

Ciascun protagonista della vita scolastica, dai docenti agli Enti locali, dal personale amministrativo ai partner del terzo settore, deve rivolgere il proprio nord magnetico all'unico obiettivo che dà senso e sostanza alla vita stessa dell'istituzione scolastica: l'apprendimento, lungo tutto il corso

- | | |
|-------------------------------------------|-----------------------------------|
| 1. Studenti | 11. Ministero dell'Istruzione |
| 2. Docenti | 12. Autorità Pubbliche Locali |
| 3. Personale tecnico-amministrativo | 13. Associazioni culturali locali |
| 4. La dirigenza scolastica e il suo staff | 14. Associazioni sportive |
| 5. Tutors | 15. Federazioni sportive (CONI) |
| 6. Potenziale studenti | 16. Cooperative sociali |
| 7. Ex-studenti | 17. Organizzazioni no-profit |
| 8. Famiglie degli studenti | 18. Sindacati |
| 9. Associazioni di disabili | 19. Università |
| 10. Aziende locali | |

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Le sedi dell'Istituto

Attualmente l'Istituto include dieci plessi: cinque per la Scuola dell'Infanzia, tre per la Scuola Primaria e tre per la Scuola Secondaria di Primo Grado

ORDINE SCUOLA: INFANZIA
DENOMINAZIONE: "RINGO"

Via Vecchia Bari, 2

GRUMO APPULA



ORDINE SCUOLA: INFANZIA
DENOMINAZIONE: "SAN GIOVANNI BOSCO"

Via Verdi, 31

GRUMO APPULA



ORDINE SCUOLA: INFANZIA
DENOMINAZIONE: "SANTI MEDICI"

Via Verdi

GRUMO APPULA



ORDINE SCUOLA: INFANZIA
DENOMINAZIONE: "MADONNA DELLE GRAZIE"

Via R. Lombardi

GRUMO APPULA

Tel. 080 622728



ORDINE SCUOLA: INFANZIA
DENOMINAZIONE: "ANNA FRANK"

Via Bruno Buozzi

BINETTO

TEL.: 080 9145481



ORDINE SCUOLA: PRIMARIA
DENOMINAZIONE: "VIA VERDI"

Via Verdi, 17

GRUMO APPULA

Tel. 080 622115



ORDINE SCUOLA: PRIMARIA
DENOMINAZIONE: "DEVITOFRANCESCO"

P.zza Ugenti, 17

GRUMO APPULA

Tel. 080 622005



ORDINE SCUOLA: PRIMARIA
DENOMINAZIONE: "ALDO MORO"

Via Aldo Moro

BINETTO

TEL.: 080 9145491



ORDINE SCUOLA: SEC. I GRADO

DENOMINAZIONE: "GIOVANNI XXIII"

P.zza L. Da Vinci, 1

GRUMO APPULA

TEL. 080 622062



SCUOLA SEC. I GRADO
"SS. MEDICI"

Via Santi Medici

GRUMO APPULA

TEL. 080 623200



ORDINE SCUOLA: SEC. I GRADO
DENOMINAZIONE: "1 GRUPPO"

Via Aldo Moro

BINETTO

TEL.: 080 9145491



*Il plesso di scuola primaria "Via Verdi" e i plessi di scuola dell'infanzia di quello "SS. Medici", "Madonna delle Grazie" e "Ringo" sono chiusi per ristrutturazione. Pertanto le classi di tali plessi sono state trasferite in altre sedi.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI



Il nostro Istituto Comprensivo può contare quasi esclusivamente sui finanziamenti del MIUR. Assolutamente essenziali nell'ultimo decennio i **Fondi Europei PON FESR** che hanno sopperito all'assottigliamento progressivo dei fondi ministeriali e garantito l'opportunità di potenziare le dotazioni digitali e realizzare ambienti tecnologici rivolti all'insegnamento. L'Istituto è infatti dotato di laboratori d'informatica e di laboratori scientifici ubicati nei diversi plessi dell'Istituto e aule, per un numero congruo, dotate di LIM.

Il nostro Istituto, inoltre, sempre nell'ambito dei progetti FESR, relativamente alle ultime annualità, è riuscito ad implementare le dotazioni tecnologiche a supporto di docenti e alunni, come specificato in tabella:



Progetti PON FESR			
TITOLO	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SEC. I GRADO
<p>"TOUCH CLASSROOMS PRIMARIA,DOCENTI KEEP IN TOUCH, TOUCH CLASSROOMS SECONDARIA" <i>"AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO"</i>E-1-FESR-2014-1351</p>		Dotazione di dispositivi touch nel plesso di Binetto	Dotazione di dispositivi touch
<p>"SCUOLA INNOVATIVA" <i>"AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO"</i>E-1-FESR-2014-952</p>		Allestimento di due laboratori tecnologici a disposizione dei docenti, uno per ogni plesso di Grumo	
<p>"LABORATORY SCHOOL" 10.8.1.A3-FESRPON-PU-2015-412</p>	Allestimento di n. 4 Aule Aumentate per ciascun plesso di Grumo	Realizzazione di n. 2 Spazi Alternativi per l'apprendimento	
<p>"FINESTRE AFFACCIAE SUL MONDO" 10.8.1.A3-FESRPON-PU-2015-437</p>			Ambienti digitali, allestimento laboratori, postazioni alunni e docenti
<p>"UNA SCUOLA DALLA...FIBRA INOSSIDABILE" 10.8.1.A1-FESRPON-PU-2015-321</p>			Reti LAN/WLAN, cablaggio strutturato di aule e ambienti didattici nei plessi centrale e succursale.
<p>"GROWING IN DIGITAL" 10.8.1.A1-FESRPON-PU-2015-382</p>		Realizzazione dell'infrastruttura di rete LAN/WLAN nel plesso "VIA VERDI"	

"STORY FABER" Avviso prot. 5403 del 16 marzo 2016			Laboratorio multidisciplinare nel plesso "SS. Medici"
"TOGETHER IN LAB" Avviso prot. 5403 del 16 marzo 2016		Laboratorio multidisciplinare nel plesso "Devitofrancesco"	
"HOME WORKING" Avviso 4878 del 17/04/2020 - FESR PON - PU-2020-236		Dotazione di supporti strumentali in comodato d'uso, utili a portare la didattica nelle case degli studenti e delle studentesse nei periodi di DAD	Dotazione di supporti strumentali in comodato d'uso, utili a portare la didattica nelle case degli studenti e delle studentesse nei periodi di DAD
"CABLAGGIO STRUTTURATO E SICURO ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI" Avviso pubblico prot.n. 20480 del 20/07/2021 FESR PON-PU-2021-319.	Potenziamento e/o la realizzazione di reti negli edifici scolastici di pertinenza con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.	Potenziamento e/o la realizzazione di reti negli edifici scolastici di pertinenza con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.	Potenziamento e/o la realizzazione di reti negli edifici scolastici di pertinenza con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.
"DIGITAL BOARD: TRASFORMAZIONE DIGITALE NELLA DIDATTICA E NELL'ORGANIZZAZIONE" Avviso pubblico prot. n. 28966 del 06/09/2021 - FESR REACT EU		Dotazione di monitor digitali interattivi touch screen nelle classi sprovviste e adeguamento delle attrezzature e degli strumenti in dotazione alle segreterie scolastiche	Dotazione di monitor digitali interattivi touch screen nelle classi sprovviste e adeguamento delle attrezzature e degli strumenti in dotazione alle segreterie scolastiche

Grazie all'impegno di docenti e genitori, l'Istituto si è arricchito di ulteriori spazi atti ad offrire ambienti ideali per l'attuazione di esperienze didattiche a carattere laboratoriale e cooperativo, in cui l'alunno diventi protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti, favorendo la costruzione attiva della conoscenza e attivando personali strategie di approccio al "sapere" nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento degli alunni con difficoltà.

Nello specifico gli spazi attrezzati sono stati:

- + laboratori artistico-espressivi;
- + laboratori di lettura creativa;
- + laboratori per alunni BES;
- + biblioteche scolastiche.



Va sottolineato che, a causa di lavori di ristrutturazione, in alcuni plessi dell'Istituto, taluni spazi laboratoriali, tra i summenzionati, sono temporaneamente adibiti alla normale attività didattica di classe.

Si riporta di seguito la tabella di dettaglio delle risorse strutturali e dei servizi nei vari plessi della scuola:

PLESSI SCUOLA DELL'INFANZIA			
RINGO (GRUMO APPULA)	S. GIOVANNI BOSCO (GRUMO APPULA)	MADONNA DELLE GRAZIE (GRUMO APPULA)	ANNA FRANK(BINETTO)
<ul style="list-style-type: none"> ● 5 AULE ● SALONE CONLIM ● BIBLIOTECA ● AULA CON POSTAZIONEPC ● CUCINA ● SPAZI ESTERNI/ GIARDINO 	<ul style="list-style-type: none"> ● 10 AULE ● AULA DOCENTI CON PC/ ● CUCINA ● SPAZI ESTERNI/ GIARDINO 	<ul style="list-style-type: none"> ● 4 AULE ● AULA DOCENTI CON PC ● REFETTORIO CONLIM ● SPAZI ESTERNI/ GIARDINO 	<ul style="list-style-type: none"> ● 3 AULE ● SALONE ● AULA DOCENTI CON PC ● SPAZI ESTERNI/ GIARDINO
PLESSI SCUOLA PRIMARIA			
DEVITOFRANCESCO (GRUMO APPULA)		VIA ALDO MORO (BINETTO)	
<ul style="list-style-type: none"> ● 25 AULE (di cui 16 dotate di LIM) ● AULAMAGNA ● AULA DOCENTI ● PALESTRA ● LAB.INFORMATICO ● PRESIDENZA ● UFFICI DISEGRETERIA ● SPAZI ESTERNI/ GIARDINO 		<ul style="list-style-type: none"> ● 8 AULE ● SALA DOCENTI ● AULAMAGNA/ ● AUDITORIUM ● OPEN SPACE (1° e 2°piano) ● BIBLIOTECA/ATELIER ● PALESTRA ● LAB.INFORMATICO ● LAB.ARTISTICO ● LAB. DI SCIENZE ● LAB. MUSICALE ● SPAZIESTERNI 	

PLESSI SCUOLA SECONDARIA		
GIOVANNI XXIII (GRUMOAPPULA)	SS MEDICI (GRUMO APPULA)	VIA ALDO MORO (BINETTO)
<ul style="list-style-type: none"> ● 9 AULE DOTATE DI LIM ● AULA LETTURA CON LIM ● AULAMAGNA ● AULA DI SOSTEGNO ● BIBLIOTECA (da attrezzare) ● PALESTRA ● LAB.INFORMATICO ● LAB. DI SCIENZE ● PRESIDENZA ● AULA DOCENTI ● OPEN SPACE PIANO TERRA, PRIMO E SECONDO PIANO ● SPAZI ESTERNI/GIARDINO 	<ul style="list-style-type: none"> ● 9 AULE DOTATE DI LIM ● AULAMAGNA/AUDITORIUM ● OPEN SPACE (P.T. e 1° piano) ● BIBLIOTECA ● PALESTRA INTERNA ED ESTERNA ● LAB. INFORMATICO dotato di schermo touch ● LAB.ARTISTICO ● LAB. DI SCIENZE ● LAB.TECNOLOGICO/ATELIER CREATIVO e DIGITALE ● SPAZI SPORTIVI e GIARDINO ATTREZZATO ALL'APERTO 	<ul style="list-style-type: none"> ● 12 AULE, di cui 11 DOTATE DI LIM ● AULAMAGNA/AUDITORIUM ● OPEN SPACE (1° e 2° piano) ● BIBLIOTECA/ATELIER ● PALESTRA ● LAB.INFORMATICO ● LAB.ARTISTICO ● LAB. DISCIENZE ● LAB. MUSICALE ● SPAZI ESTERNI

Inoltre l'Istituto si avvale di

- servizio mensa per alcune classi della scuola primaria ed infanzia di Grumo Appula e Binetto
- servizio educativo rivolto agli alunni BES.

Entrambi i servizi sono erogati da cooperative esterne.

*Per l'anno scolastico corrente, alcune delle risorse strutturali sopra indicate hanno modificato temporaneamente la loro destinazione d'uso.

RISORSE PROFESSIONALI

PERSONALE DOCENTE IN SERVIZIO

Scuola Secondaria di Primo grado Posti

Docenti disciplinari	41
Docenti di sostegno	17
Docenti di religione	3
Totale	61

Stabilità del personale docente

Scuola secondaria Primo grado (suddivisione per tipologia di contratto)

Docenti a tempo determinato	Docenti a tempo indeterminato
15	46

Scuola secondaria Primo grado (suddivisione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza)

Docenti titolari da più di 5 anni	Docenti titolari tra 4 e 5 anni	Docenti titolari da meno di 5 anni
22	12	27

Scuola secondaria Primo grado (suddivisione dei docenti per classe di concorso)

Classe di concorso	Descrizione delle classi di concorso	Posti
A 22	Italiano, storia e geografia	13
A 28	Matematica e scienze	8
AA 25	Lingua inglese e seconda lingua comunitaria (FRANCESE)	4
AB 25	Lingua inglese e seconda lingua comunitaria (INGLESE)	4
A 01	Arte e immagine	3
A 30	Musica	3
A 60	Tecnologia	3
A 49	Scienze motorie e sportive	3

PERSONALE DOCENTE IN SERVIZIO

Scuola Primaria Posti

Docenti ruolo comune	48
Docenti di sostegno	23
Docenti di religione	3
Totale	74

Stabilità del personale docente**Scuola Primaria (suddivisione per tipologia di contratto)**

Docenti a tempo determinato	Docenti a tempo indeterminato
17	56

Scuola Primaria (suddivisione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza)

Docenti titolari da più di 5 anni	Docenti titolari tra 4 e 5 anni	Docenti titolari da meno di 5 anni
54	1	4

PERSONALE DOCENTE IN SERVIZIO**Scuola dell'Infanzia Posti**

Docenti disciplinari	25
Docenti di sostegno	6
Docenti di religione	2
Totale	33

Stabilità del personale docente**Scuola dell'Infanzia(suddivisione per tipologia di contratto)**

Docenti a tempo determinato	Docenti a tempo indeterminato
7	26

Scuola dell'Infanzia (suddivisione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza)

Docenti titolari da più di 5 anni	Docenti titolari tra 4 e 5 anni	Docenti titolari da meno di 5 anni
23	1	2

PERSONALE ATA

DSGA	1
Personale di segreteria	9 assistenti amministrativi + 1 assistente tecnico
Collaboratori scolastici	22
TOTALE	33

SEZIONE 2: LE SCELTE STRATEGICHE

In questa sezione la scuola esplicita le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento coerentemente all'autovalutazione condotta internamente, in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola.

Tra i contenuti delle sottosezioni si trova il Piano di Miglioramento, che esplicita quali percorsi educativi ed organizzativi la scuola intende attivare per migliorare, nell'arco del triennio di riferimento, gli esiti formativi di alunni e studenti.

Questa sezione contiene le seguenti sottosezioni:

- **PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI**
- **PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE**

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

Linee generali

Il nostro Istituto scolastico ha elaborato il piano triennale dell'offerta formativa, avendo come punti di partenza fondamentali:

1. le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento;
2. Le Indicazioni Nazionali (D.M.254/2012)
3. i risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno;
4. le proposte e i pareri formulati dagli stakeholder;
5. le indicazioni stabilite dalla legge 107/2015.

In particolare, dal rapporto di autovalutazione emerge che l'area nella quale è maggiormente evidente un ritardo nella programmazione didattica è quella inerente le competenze di base, digitali, civiche e di cittadinanza. La scuola, pertanto, deve, nella sua collegialità e con sguardo strategico, articolare un progetto complessivo e condiviso con cui colmare la carenza. Una pianificazione attenta in tale direzione può consentire di affrontare con strumenti condivisi e performance misurabili le situazioni di disagio socio-culturale, di ritardo nell'apprendimento, di disadattamento verso la comunità.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art. 1 c.7 L. 107/15)

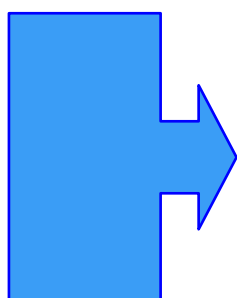
Priorità e traguardi

Partendo dall'analisi del RAV si fissano per il prossimo triennio alcune priorità ineludibili e relativi traguardi:

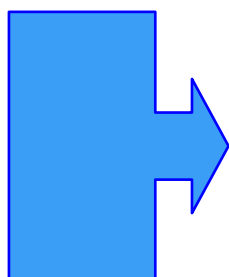
Priorità	Traguardi
Migliorare la qualità delle attività di recupero per favorire il successo formativo degli studenti in difficoltà.	Riduzione del numero degli alunni che registrano insuccessi scolastici.
Potenziare le competenze digitali dei nostri allievi perché realizzino un utilizzo più consapevole del mezzo informatico	Offrire la possibilità di ottenere le prime certificazioni informatiche ad un numero congruo di alunni.

Migliorare i risultati nelle prove INVALSI, soprattutto nell'esame di stato conclusivo del primo ciclo	Dato il livello inferiore dei risultati delle Prove Invalsi, soprattutto in italiano, rispetto ai dati di riferimento, innalzarlo fino al loro raggiungimento
Potenziare le competenze di base degli alunni per migliorare i risultati a distanza	Dato il livello inferiore dei risultati a distanza rispetto ai dati di riferimento, innalzarlo fino al raggiungimento delle medie regionali/nazionali

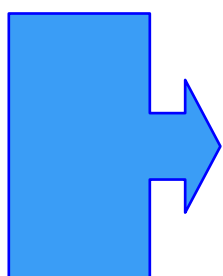
Obiettivi di processo da perseguire



Al perseguimento e alla realizzazione delle priorità strategiche nell'ambito degli esiti scolastici, che la scuola ha individuato come obiettivo fondante della propria azione didattica e organizzativa, può concorrere in maniera determinante il **miglioramento della capacità dei docenti nell'utilizzo delle tecnologie informatiche**. Esse sono ormai un alfabeto, un requisito indispensabile per la comprensione della realtà in cui noi stessi e i nostri alunni viviamo. La scuola infatti non può educare una generazione di nativi digitali se non conosce il loro mondo e non sa indirizzarli ad un uso consapevole delle tecnologie.

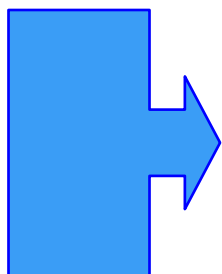


L'individuazione e condivisione tra i docenti di **criteri oggettivi per la valutazione** in tutti gli altri ambiti di conoscenza, in modo che venga utilizzato nella scuola un metro uguale e quanto più possibile oggettivo per tutti. Può entrare in fase di sperimentazione la didattica per competenze.



Potenziare la didattica per competenze dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado per tutti gli ambiti disciplinari
- Adeguare il sistema valutativo interno a quello delle competenze adottato dall'Invalsi

Il raggiungimento dei suddetti obiettivi permette di modificare e migliorare la didattica quotidiana dei docenti e la valutazione, in modo tale da eliminare il divario tra la verifica interna e quella esterna.

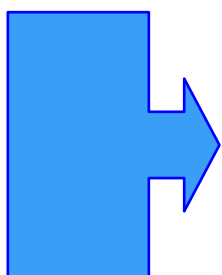


-Rinforzare gli incontri con i docenti delle scuole s. di s. grado, al fine di confrontarsi sulle competenze di base e condividere obiettivi formativi

-Potenziare il monitoraggio dei risultati a distanza

-Potenziare il curricolo verticale delle competenze di base

Un sistematico monitoraggio dei risultati a distanza ed un continuo confronto con i docenti delle scuole secondarie di secondo grado consentiranno alla scuola di analizzare i punti di forza e di criticità dell'offerta formativa e, pertanto, di migliorarne la qualità.



-Potenziare la formazione dei docenti soprattutto nella didattica per competenze e laboratoriale

-Potenziare il coinvolgimento delle competenze professionali esistenti, attraverso una lettura più attenta dei curricula

-Incrementare le occasioni di confronto tra docenti, in modo tale da potenziare la condivisione di pratiche e materiali.

Il raggiungimento delle suddette priorità può essere solo raggiunto attraverso un investimento da parte della scuola sulle competenze professionali, attraverso l'attivazione di corsi di formazione di qualità e mediante l'incremento di confronto e di condivisione di buone pratiche.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento (P.d.M.) è la pianificazione di un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (Rapporto di Autovalutazione).

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al dirigente scolastico che si avvale delle indicazioni del Nucleo Interno di Valutazione costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV.

Il NIV e il dirigente scolastico:

- Favoriscono e sostengono il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento.
- Valorizzano le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel piano.
- Incoraggiano la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione.
- Promuovono la conoscenza e la comunicazione del processo di miglioramento.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Alla luce del PNRR Scuola 4.0 la nostra Istituzione scolastica si pone come obiettivo prioritario quello di trasformare il modello meramente trasmissivo della scuola, modello ormai anacronistico e superato. L'insegnante che trasforma la lezione in una grande e continua attività laboratoriale, di cui è regista e facilitatore dei processi cognitivi, anche grazie all'utilizzo delle ICT, diviene la meta cui ambisce la nostra progettazione.

La nuova cultura digitale e la sempre maggiore diffusione di dispositivi in tutti gli ambiti della vita quotidiana, infatti, stanno rivoluzionando le dinamiche sociali e produttive. I linguaggi di base si stanno modificando, orientandosi verso uno stile comunicativo centrato sull'interazione.

La costruzione di una visione di "*educazione nell'era digitale*", attraverso un processo che sostenga l'apprendimento a lungo termine (life-long learning) in tutti i contesti della vita, formali e non formali, ha come protagonisti gli studenti.

La conoscenza dunque è il bene primario della nostra società, ed è una conquista del singolo che nella scuola "impara a imparare" e può così affrontare tutto il percorso della vita facendo fronte ai problemi e alle incertezze che la globalizzazione porta con sé.

A tale scopo nella nostra scuola sono state poste in essere numerose attività formative rivolte agli studenti e ai docenti; attività che hanno portato ad un progressivo, ma sempre più efficace uso delle TIC nell'insegnamento.

Sono state avviate procedure atte alla dematerializzazione, quali l'uso del registro elettronico in ogni grado di scuola, l'utilizzo di piattaforme per la condivisione dei documenti e di comunità virtuali.

Formazione docenti e alunni

Sulla base del **Decreto Ministeriale n. 66 del 12 aprile 2023** e in collaborazione con la Funzione Strumentale per la Formazione, verranno promosse e organizzate delle attività di **formazione del personale Docente** per favorire la didattica digitale integrata e la formazione del personale scolastico alla transizione digitale. In particolare, la Comunità di pratiche per l'apprendimento costituita presso la nostra istituzione scolastica è animata da un gruppo di docenti tutor e formatori interni, competenti nel settore dell'innovazione didattica e digitale, con il compito di promuovere la ricerca, la produzione, la condivisione, lo scambio dei contenuti didattici digitali, delle strategie, delle metodologie e delle pratiche innovative di transizione digitale all'interno della scuola, favorendo il raccordo, anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con le altre scuole a livello locale, regionale o nazionale per lo scambio di buone pratiche.

La formazione rivolta agli studenti, come previsto dal **Decreto Ministeriale del 12 aprile 2023, n. 65**, mirerà al potenziamento delle competenze STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), con focus sulle studentesse e con un pieno approccio interdisciplinare.

Pertanto, saranno predisposte azioni volte a sostenere l'innovazione didattica, nella sua portata più ampia, in un'ottica che veda lo studente al centro del processo di apprendimento e che allo stesso tempo valorizzi le sue attitudini e le sue passioni. Obiettivo prioritario sarà anche quello di migliorare l'inclusione nel gruppo di lavoro di studenti con disabilità o che più in generale, presentano bisogni educativi speciali. Strutture e didattica laboratoriale, fruizione aperta e riutilizzabile nell'intera istituzione scolastica. Si rilancerà l'attività laboratoriale, intesa come chiave strategica per il cambiamento e lo sviluppo della creatività, come espressione del livello massimo di padronanza delle competenze acquisite. Si implementerà, inoltre, l'uso di ambienti on line per la didattica.

Al fine di promuovere una didattica multicanale integrata e inclusiva, verranno promosse, anche in collaborazione con l'animatore digitale e il team dell'innovazione, soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili.

SEZIONE 3: L'OFFERTA FORMATIVA

Attraverso questa sezione la scuola illustra la propria proposta formativa, caratterizzando il curriculum rispetto al ciclo scolastico di appartenenza e ai diversi indirizzi di studio. Vengono indicate sia le attività del curriculum obbligatorio sia le iniziative di ampliamento e arricchimento proposte in aggiunta al normale orario delle attività didattiche, facendo riferimento anche a quanto è previsto in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Attraverso specifiche sottosezioni, inoltre, vengono indicati i criteri per la valutazione del processo formativo di alunni e studenti e le attività finalizzate all'inclusione scolastica.

Questa sezione contiene le seguenti sottosezioni:

- **INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO**
- **TRAGUARDI ATTESI IN USCITA**
- **CURRICOLO DI ISTITUTO**
- **INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE**
- **ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL P.N.S.D.**
- **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

IL TEMPO SCUOLA È ORGANIZZATO IN FASCE ORARIE DA 60 MINUTI



Il tempo scuola - SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia il tempo scuola si articola su cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, potendo scegliere tra le secondo le seguenti modalità organizzative:

- ◆ **25 ORE CURRICULARI** dalle ore 8:00 alle ore 13:00
- ◆ **40 ORE CURRICULARI** dalle ore 8:00 alle ore 16:00

Ad ogni sezione con **25 ore settimanali** è assegnata **una sola insegnante**. Si precisa che una volta a settimana, in alcune sezioni, l'insegnante titolare è in presenza con l'insegnante specialista di Religione Cattolica.

Ad ogni sezione con **40 ore settimanali** sono assegnate **due insegnanti** con orario di servizio di 25 ore settimanali, che si alternano in due turni

- **1° TURNO:** 8:00/13:00
- **2° TURNO:** 11:00/16:00

Durante le prime settimane di avvio dell'attività didattica, al fine di favorire un sereno inserimento dei bambini del primo anno nella nuova realtà scolastica, ogni sezione è suddivisa in due gruppi di bambini che turnano rispettando le seguenti fasce orarie:

- **8:30/10:30 (PRIMO TURNO)**
- **10:45/12:45 (SECONDO TURNO)**

Le ore di presenza delle insegnanti consentono l'attuazione di lavori di gruppo, laboratori, attività specifiche e propedeutiche alla mensa.

La scuola dispone di una mensa comunale gestita da una ditta specializzata. Il menù, visto e approvato dalla A.S.L. locale e da un gruppo di genitori e docenti della scuola, è suddiviso in quattro settimane; la tabella è sempre esposta al pubblico per la conoscenza diretta degli alimenti somministrati ai bambini.

Il tempo scuola – SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria il tempo scuola è articolato su cinque giorni a settimana così come segue:

◆ **TEMPO SCUOLA NORMALE- 27 ore** dalle 8.00 alle 13.30 (dal lunedì al giovedì), dalle 8.00 alle 13.00 il venerdì

◆ **TEMPO SCUOLA CON MENSA – 40 ore** dalle 8.00 alle 16.00

DIVISIONE ORE PER DISCIPLINE –TEMPO NORMALE 27 ORE SETTIMANALI

Classi	1	2	3	4	5
Italiano	9	7	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze	1	2	2	2	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte	1	1	1	1	1
Motoria	1	1	1	1	2
Religione	2	2	2	2	2
Totale ore curriculari	27	27	27	27	27

DIVISIONE ORE PER DISCIPLINE –TEMPO PIENO 40 ORE SETTIMANALI

Classi	1	2	3	4	5
Italiano	10	9	9	9	9
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	8	8	8	8	8
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	2	2	1	1	1
Musica	2	2	2	2	2
Arte	2	2	2	2	2
Motoria	2	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2
mensa	5	5	5	5	5
Totale ore curriculari	40	40	40	40	40

Il tempo scuola – SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado il tempo scuola è articolato su 5 (cinque) giorni a settimana così come segue:

Tempo ordinario 30 ore curriculari, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00;

Quadro orario –Tempo ordinario	Settimanale
Italiano, storia e geografia	9
Matematica e scienze	6
Lingua inglese e seconda lingua comunitaria(INGLESE)	3
Lingua inglese e seconda lingua comunitaria(FRANCESE)	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Tecnologia	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione	1
Attività di approfondimento in materie letterarie	1
TOTALE	30 ore

Per tutti gli ordini di scuola, il periodo didattico è organizzato in QUADRIMESTRI.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

I **traguardi per lo sviluppo delle competenze** rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Nella **scuola del primo ciclo** i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

I **traguardi per lo sviluppo delle competenze**, previsti dalle **"Indicazioni nazionali"** alla fine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di 1° grado, all'interno del nostro Istituto Comprensivo, nell'ambito del Curricolo Verticale d'Istituto (vedi allegato), sono stati declinati per sezioni e classi all'interno dei vari campi di esperienza e delle diverse discipline per ciascuna annualità, per consentire ai docenti di meglio mettere a fuoco la direzione strategica delle proprie scelte progettuali.

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia

➤ Il bambino riconosce ed esprime le proprie emozioni; è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

➤ Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

➤ Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti; condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

➤ Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO

- Lo studente al termine del primo ciclo è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipica della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria responsabilità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione e curiosità a ricerca di senso, osserva ed interpreta ambiente, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazione attendibile da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo
- È in grado di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Riconosce la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, azioni di solidarietà e volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti

In particolare, le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 22 maggio 2018), modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006.

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze prendono in considerazione i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, le discipline nella scuola del primo ciclo.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà.

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva.

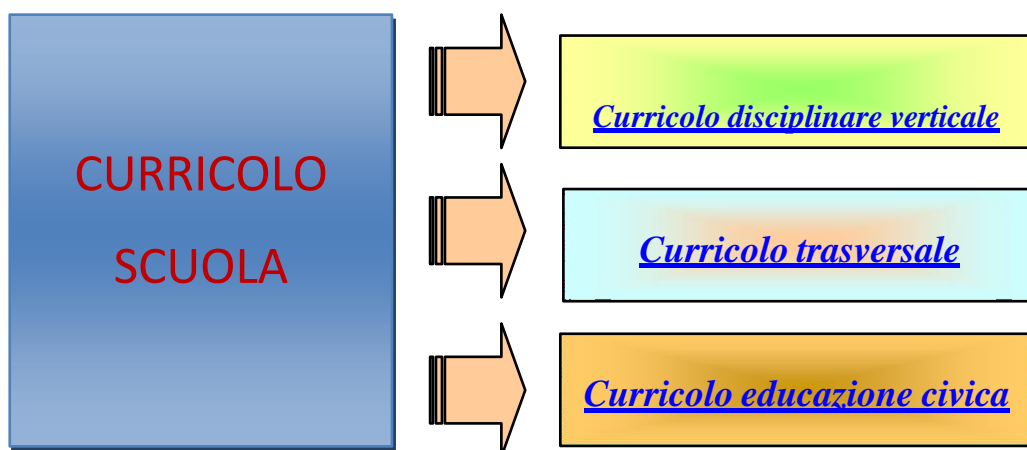
Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzo.

I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline.

CURRICOLO D'ISTITUTO

Al fine di promuovere un processo formativo organico, strutturato secondo i principi della consecutività e della consequenzialità degli interventi didattico educativi, nel nostro Istituto è definito un curriculum che traccia per gli alunni un percorso dalla scuola dell'Infanzia fino al termine della Scuola Secondaria. Il curriculum d'istituto è articolato attraverso scelte didattiche e formative orientate alla continuità orizzontale, verticale e trasversale del processo di formazione, innestate nel tessuto socio culturale di riferimento, progettate ponendo sempre al centro l'alunno e tenendo conto delle risorse disponibili, operate nell'ottica della formazione globale della personalità e della conquista, da parte di tutti gli alunni, dei traguardi delle competenze previsti nelle Indicazioni Nazionali, per ogni disciplina del curriculum di base e per i campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia.

CURRICOLO SCUOLA



Il Curriculum verticale del nostro Istituto comprensivo (vedi allegato) è stato elaborato sulla base delle "Indicazioni Nazionali per il Curriculum della scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione", testo aperto che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando "specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione, valutazione", fermo restando la prescrittività dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento.

Tale documento è stato elaborato ponendo un accento particolare sulle metodologie, che certo spetterà ai singoli insegnanti scegliere, ma che sono state ritenute l'elemento fondamentale nella prospettiva di un reale cambiamento da una didattica per obiettivi ad una didattica per competenze.

La nostra riflessione sulle scelte metodologiche è stata particolarmente dettagliata per cercare di realizzare una progettazione curricolare che favorisca una didattica inclusiva, che riconosca e valorizzi le diversità e risponda ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno; che solleciti una didattica metacognitiva, che promuova cioè la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di

imparare ad apprendere, perché riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio". (Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, DM254/12)

Il curricolo d'Istituto si basa essenzialmente su:

- ✓ Individuazione di obiettivi specifici di apprendimento per Aree e per Discipline, definite in sede di Dipartimenti;
- ✓ impostazione curricolare e professionale d'istituto, fondata sull'integrazione delle discipline;
- ✓ pianificazione, realizzazione e verifica dell'azione didattica da attuarsi in termini di competenze disciplinari, interdisciplinari, trasversali;
- ✓ individuazione di criteri e modalità di valutazione d'istituto, con riferimento agli apprendimenti e alle competenze.

Il curricolo verticale, in quanto progetto formativo, va continuamente sperimentato nella pratica didattica e nella quotidianità del lavoro educativo e non intende essere esaustivo soprattutto per quello che riguarda i contenuti, lasciando i docenti liberi di modificarli in relazione alla variabilità del contesto in cui operano, ai libri di testo adottati e soprattutto in base ad eventuali progetti di classe, di plesso o di istituto nel rispetto degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi in esso delineati. Esso intende promuovere, attraverso l'elaborazione di unità di lavoro interdisciplinari e significative per l'alunno, il raggiungimento di competenze trasversali che contribuiscano alla formazione del cittadino di autonomo e consapevole. Questo progetto pone al centro il tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo.

Le Indicazioni nazionali richiamano l'aspetto trasversale dell'educazione alla cittadinanza, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività.

Ogni disciplina dovrà concorrere a fare acquisire le competenze di cittadinanza attiva, attraverso esperienze significative che consentano:

- di apprendere il concreto, prendersi sicura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà
- la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nell'agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a

promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita

- forme di partecipazione alle decisioni comuni.

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

In base alla legge n. 92 del 20 agosto 2019 e al Decreto del 22/06/2020 (Artt. 1-2 e allegato A Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica), il nostro Istituto Comprensivo aveva già aggiornato i curricoli d'istituto e l'attività di programmazione didattica, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società".

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale e individuati dalle Linee guida (Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024) che sostituiscono le precedenti.

"Tra le tematiche recentemente richiamate dalla normativa nazionale si sottolinea una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, all'educazione stradale e alla promozione dell'educazione finanziaria. Le Linee guida si configurano come strumento di supporto e sostegno ai docenti anche di fronte ad alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l'aumento di atti di bullismo, di cyberbullismo e di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, il drammatico incremento dell'incidentalità stradale, [...] nonché di altre tematiche, quali il contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, l'educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport".

Le Linee guida "mirano innanzitutto a favorire e sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana – riconoscendola non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come riferimento prioritario per identificare valori, diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese – nonché delle istituzioni dell'Unione Europea. La conoscenza della Costituzione – nelle sue dimensioni storiche, giuridiche, valoriali – rappresenta il fondamento del curriculum di educazione civica".

Le nuove Linee guida sottolineano non solo la centralità dei diritti del singolo individuo, ma anche dei doveri verso la collettività. "La scuola, unitamente alla famiglia e alle altre istituzioni del territorio, ha la responsabilità di supportare gli studenti nel percorso che li porta a diventare cittadini responsabili, autonomi, consapevoli e impegnati in una società sempre più complessa e in costante mutamento. In questo contesto è fondamentale l'alleanza educativa fra famiglia e scuola". L'educazione alla cittadinanza deve sempre favorire l'inclusione, "a iniziare dagli studenti con disabilità, dal recupero di chi manifesta lacune negli apprendimenti, dal potenziamento delle competenze di chi non ha eguali opportunità formative e di chi non utilizza pienamente l'italiano come lingua veicolare".

"In questa prospettiva, l'educazione civica favorisce il riconoscimento di valori e comportamenti coerenti con la Costituzione attraverso il dialogo e il rispetto reciproco, volti a incoraggiare un pensiero critico

personale, aperto e costruttivo, in un percorso formativo che, coinvolgendo la persona nella sua interezza e unitarietà, inizia dall'infanzia e prosegue lungo tutto l'arco della vita".

Le Linee guida propongono un approccio sistematico e trasversale per la progettazione, valutazione e promozione dei valori e delle competenze di educazione civica. Il richiamo al principio della trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica si rende necessario in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili ad una singola disciplina e neppure ad ambiti disciplinari delimitati. In quest'ottica, è privilegiato l'apprendimento esperienziale.

Al fine di favorire l'unitarietà del curricolo e in considerazione della contitolarità dell'insegnamento tra tutti i docenti di classe o del consiglio di classe, le Linee guida sono impostate secondo i nuclei concettuali di cui all'articolo 3 della Legge n. 92 del 20 agosto 2019 che, per loro natura interdisciplinari, attraversano il curricolo e possono essere considerati in ogni argomento che tutti i docenti trattano quotidianamente. Il curricolo di educazione civica non è un contenitore rigido, ma una traccia di lavoro finalizzata ad un raccordo più agevole tra gli statuti epistemologici delle varie discipline e le esperienze di cittadinanza attiva. Ogni disciplina, infatti, è parte integrante della formazione civica, sociale e morale di ciascun alunno. Tutti i docenti sono coinvolti e possono suddividersi la trattazione dei temi e lo svolgimento delle attività afferenti al curricolo di educazione civica, in base alla maggiore pertinenza rispetto al proprio ordinamento didattico e disciplinare dei seguenti **nuclei concettuali**:

1. COSTITUZIONE

La conoscenza del dettato costituzionale, della sua storia, delle scelte compiute nel dibattito in Assemblea costituente e la riflessione sul suo significato rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. La Costituzione rappresenta infatti il fondamento della convivenza e del patto sociale nel nostro Paese.

"Collegati alla Costituzione sono innanzitutto i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'Unione Europea e le Nazioni Unite, così come la conoscenza approfondita di alcuni articoli della Costituzione, in particolare di quelli contenuti nei principi generali quali gli artt. dall'1 al 12. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio, il codice della strada, i regolamenti scolastici) rientrano in questo primo nucleo concettuale, come pure la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale, come forme di appartenenza ad una Nazione, la conoscenza dell'Inno e della Bandiera europei come appartenenza ad una civiltà comune con i popoli europei, la conoscenza della Bandiera della regione e dello Stemma del comune, come appartenenza ad una comunità e ad un territorio che contribuiscono a formare la Repubblica".

Educazione alla legalità "significa favorire la consapevolezza della necessità del rispetto delle norme per il benessere di tutti i cittadini. Rientra in questo nucleo anche l'educazione contro ogni forma di discriminazione e contro ogni forma di bullismo intesa come violenza contro la persona".

Di grande importanza appare il contrasto ad ogni forma di criminalità e illegalità e in particolare la criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati. L'educazione stradale – "intesa anche come sicurezza stradale – è finalizzata all'acquisizione da parte degli studenti di comportamenti responsabili quali utenti della strada, abituando i giovani al rispetto della vita propria e altrui e delle regole del codice della strada".

Infine, in questo primo ambito, rientra anche l'esplicitazione della dimensione dei diritti e dei doveri che conseguono alla partecipazione alla vita della comunità nazionale ed europea e che sono spesso intrecciati fra loro.

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.

"È importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza. La diffusione della cultura di impresa consente alle studentesse e agli studenti di potenziare attitudini e conoscenze relative al mondo del lavoro e all'autoimprenditorialità. Ovviamente, lo sviluppo economico deve essere coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente". In questa prospettiva possono rientrare tematiche riguardanti l'educazione alla salute, alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi, alla bioeconomia, anche nell'interesse delle future generazioni e la cultura della protezione civile per accrescere la sensibilità sui temi di autoprotezione e tutela del territorio.

"Analogamente trovano collocazione nel presente nucleo concettuale il rispetto per i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, la tutela del decoro urbano nonché la conoscenza e valorizzazione del ricchissimo patrimonio culturale, artistico e monumentale dell'Italia.

Sempre nell'ottica di tutelare la salute e il benessere collettivo e individuale si inseriscono nell'educazione civica sia l'educazione alimentare per la realizzazione del corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico, sia i percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo. Conoscere i rischi e gli effetti dannosi del consumo di ogni tipologia di droghe, comprese le droghe sintetiche, e di altre sostanze psicoattive, nonché dei rischi derivanti dalla loro dipendenza, anche attraverso l'informazione delle

evidenze scientifiche circa i loro effetti per la salute è essenziale per prevenire ogni tossicodipendenza e promuovere strategie di salute e benessere psicofisico, anche conoscendo le forme di criminalità legata al traffico di stupefacenti e le azioni di contrasto esercitate dallo Stato. Rientra in questo nucleo pure l'educazione finanziaria e assicurativa e la pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro. In tale nucleo dovrà essere evidenziata l'importanza della tutela del risparmio. L'educazione finanziaria va intesa inoltre come momento per valorizzare e tutelare il patrimonio privato”.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla “Cittadinanza digitale”, da intendersi come la capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale, è dedicato l'intero articolo 5 della Legge n. 92 del 20 agosto 2019, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

“Lo sviluppo impetuoso delle tecnologie digitali ha portato importanti e inedite possibilità di progresso e di benessere, ma ha anche trasformato, con incredibile velocità e con effetti difficilmente prevedibili, l'organizzazione sociale del nostro tempo. La dimensione “fisica”, tangibile, della vita si è ridotta: la maggior parte delle attività si svolge nello spazio digitale, dando luogo ad una produzione massiccia di dati che circolano, in modo incessante, attraverso la rete.

I più giovani, proprio perché più vulnerabili ed esposti, sono le “vittime” elettive quando si verifica un uso lesivo della rete, perché non sempre hanno gli strumenti per capire in modo adeguato i rischi a cui si espongono. Fondamentale, pertanto, e in linea con quanto indicato dall'articolo 5, comma 2 della Legge, è l'attività di responsabilizzazione e promozione di una reale cultura della *cittadinanza digitale*, attraverso cui insegnare agli studenti a valutare con attenzione ciò che di sé consegnano agli altri in rete.

Non si tratta però solamente di una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe”. Particolare attenzione potrà essere riposta nell'aiutare gli studenti a valutare criticamente dati e notizie in rete, individuando fonti attendibili e modalità di ricerca adeguate; allo stesso modo, potranno essere previsti approfondimenti in tema di privacy e tutela dei propri dati e identità personale, oltre ad adeguati focus che mirino a prevenire e contrastare attività di cyberbullismo. Infine, la rapida evoluzione tecnologica nel campo dell'Intelligenza Artificiale, riguardante tutti gli ambiti e temi finora menzionati, suggerisce adeguati approfondimenti in merito.

“Sviluppare la cittadinanza digitale a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo,

dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. Pertanto, l'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare dal primo ciclo di istruzione con opportune e diversificate strategie".

L'insegnamento

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. Come previsto dal quadro normativo, l'insegnamento è affidato, in contitolarità, ai docenti della classe/del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore. Ogni Consiglio di Classe, in base alle attività da svolgere, può dividere questo monte ore tra tutte le discipline, in base alla coerenza del percorso di educazione civica con il curriculum verticale delle singole discipline.

"Nell'arco delle 33 ore annuali i docenti potranno proporre attività che sviluppino con sistematicità conoscenze, abilità e competenze relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale e all'educazione al rispetto e ai nuclei fondamentali che saranno oggetto di ulteriore approfondimento, di riflessione e ricerca in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Si potranno così offrire agli allievi gli strumenti indispensabili per affrontare le questioni e i problemi in modo trasversale al curriculum, favorendo un dialogo interdisciplinare e realizzando la prospettiva educativa che rappresenta l'autentica sfida dell'insegnamento dell'educazione civica.

Inoltre, le Linee guida offrono l'opportunità di leggere e interpretare tutto il curriculum della scuola con riferimento ai principi e ai nuclei fondanti previsti per l'insegnamento dell'educazione civica, dal momento che ogni sapere potrà essere orientato ad azioni finalizzate all'esercizio di diritti e doveri, al bene comune, all'ulteriore sviluppo della conoscenza e alla salvaguardia dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.

La valutazione

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo.

"In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica"

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Tutte le attività integrative e progettuali avviate nascono da precise esigenze educative e didattiche della popolazione scolastica e rispondono ad una logica di sistema finalizzata al raggiungimento del successo formativo ed al pieno sviluppo della persona.

I progetti si inseriscono trasversalmente nella programmazione didattica. Ai docenti offrono la possibilità di verificare in altri contesti il procedere del percorso di apprendimento dell'alunno.

Le attività progettuali possono offrire agli alunni notevoli occasioni di ampliare conoscenze e maturare capacità logiche. La scuola, infatti, rappresenta il luogo in cui essi quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità.

Tutte le attività progettuali, di arricchimento e ampliamento, dovranno essere in linea con la tematica PTOF, "LA RICERCA ...DELLA BELLEZZA", e con gli obiettivi di processo individuate nel Rapporto di Autovalutazione di istituto e Piano Di Miglioramento, di seguito riportati:

Priorità
Favorire il successo formativo degli studenti
Innalzare le competenze degli alunni in ambito informatico
Migliorare i risultati nelle prove INVALSI
Potenziare le competenze di base degli alunni in italiano, matematica, inglese
Promuovere iniziative formative basate su una didattica laboratoriale sempre più attiva per sostenere la motivazione scolastica.

PROGETTI NAZIONALI

La nostra scuola amplia la propria offerta formativa aderendo alle diverse iniziative progettuali, a livello nazionale e regionale, che integrano e arricchiscono i contenuti disciplinari contribuendo ad un innalzamento delle competenze da parte degli alunni e alla realizzazione di specifici interventi che migliorano la qualità del “fare scuola” e dell’“essere scuola”:



Giornata mondiale della filosofia: è una giornata in cui si celebra la riflessione filosofica e si promuove l’importanza della filosofia nella vita quotidiana delle persone.



“Programma il futuro”: iniziativa del *Miur* per formare gli studenti ai concetti di base dell’informatica, attraverso la programmazione (*coding*).



Progetto promosso e realizzato dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca e dal Coni: **“Scuola attiva kids”** per la Scuola Primaria



È la più grande iniziativa nazionale di promozione della lettura, organizzata **dall'Associazione Italiana Editori**, sostenuta dal Ministero per la Cultura - Direzione Generale Biblioteche e Diritto d’Autore dal Centro per il Libro e la Lettura, dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con il Ministero

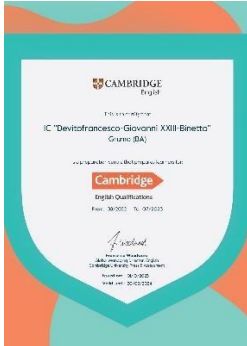


l’UNICEF promuove a livello nazionale e internazionale il Programma **Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti** propone un sistema organico di interventi al fine di dare alle bambine, ai bambini e agli adolescenti le giuste opportunità e di sviluppare le proprie potenzialità.



La settimana della programmazione offre a tutti gli studenti la possibilità di fare i primi passi come creatori digitali, fornendo a scuole e insegnanti opportunità di sviluppo professionale gratuite, materiale didattico, sfide internazionali e opportunità di scambio.

I.C. "Devotofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto"
Piano Triennale Offerta Formativa 2025/2028



Il nostro Istituto è stato riconosciuto Preparation Centre dall'ente certificatore **Cambridge**, riconoscimento che dà valore ai corsi che ormai da tempo vengono organizzati al fine di far conseguire agli alunni della scuola di secondo grado la certificazione linguistica Cambridge.

Inoltre, saranno organizzati incontri di continuità:

- Open Day
- Un incontro tra i vari ordini di scuola (infanzia/primaria, primaria/secondaria di primo grado).

USCITE DIDATTICHE



L'Istituto Scolastico, inoltre, arricchisce la propria offerta educativa attraverso iniziative, quali **uscite didattiche** e **visite sul territorio**, attuate in orario scolastico, partecipazione ad iniziative proposte da enti esterni (manifestazioni, spettacoli) e dalle altre agenzie educative presenti sul territorio locale. Tali esperienze rappresentano una validissima opportunità di apprendimento e di crescita per tutti gli alunni. Infatti, oltre ad ampliare il patrimonio di conoscenze e di esperienze, si configurano come un'importante occasione di socializzazione, di dialogo, di confronto e di condivisione. Esse vengono progettate e realizzate nel rispetto della normativa vigente e coerentemente con il progetto educativo della classe, allo scopo di consolidare obiettivi didattico-formativi e di approfondire conoscenze relative ad argomenti di studio.



PUBBLICAZIONE FOTO E VIDEO-PRIVACY

L'IC "Devitofrancesco-Giovanni XXIII-Binetto", sulla base del GDPR UE 679/2016, consente la pubblicazione di foto e filmati che ritraggono il personale scolastico e gli alunni sul sito istituzionale della scuola e sulle pagine social afferenti l'Istituto. In particolare, come afferma il Garante della privacy, nella massima tutela dei dati degli alunni, le foto e i video riprenderanno i minori all'interno delle attività curriculari (recite, progetti, attività, Open Day, manifestazioni sportive...) ed extracurriculari per scopi esclusivamente documentativi, formativi ed informativi.

Presentazione Google Workspace FOR Education

Il nostro Istituto ha attivato la piattaforma *Google Workspace for Education* in relazione alla necessità di utilizzarla nelle varie funzioni. *Google Workspace for Education* è un insieme di applicazioni web (**GMAIL - MEET - CLASSROOM - DRIVE**) dedicate alla comunicazione ed alla collaborazione in ambiente scolastico. La piattaforma Google Workspace for Education non include annunci promozionali, non utilizza mai i contenuti o i dati degli studenti a fini pubblicitari.

La posta elettronica di questo particolare account potrà comunicare SOLO con altri account all'interno del dominio dell'istituzione scolastica che lo ha rilasciato.

Si ricorda che è vietata la diffusione dei contenuti in canali non autorizzati e si invitano gli alunni ad assumere comportamenti corretti e rispettosi.

In accordo con le linee guida del Piano Nazionale per Scuola Digitale, il nostro Istituto ha creato un dominio @icgrumo.edu.it associato alla piattaforma Google Workspace for Education. L'account Google Workspace for Education è attivato anche per tutti i docenti dell'Istituto nel dominio @icgrumo.edu.it.

Prima autorizzazione dei genitori, tutti gli studenti riceveranno un account personale gratuito con nome utente e password per l'accesso alle applicazioni Google di cui potranno usufruire fino al termine del loro percorso scolastico nel nostro Istituto. Il coordinatore di ogni classe avrà cura di fornire ai genitori le credenziali (username), unitamente ad un tutorial che la scuola metterà a disposizione per eseguire il primo accesso. Si ricorda che essendo l'account strettamente personale, la password non potrà essere ceduta a terzi e dovrà essere accuratamente conservata.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL P.N.S.D

SEZIONE 1 – ATTIVITA' RELATIVE AGLI STRUMENTI

Fibra per banda ultra-larga alla portata di ogni scuola (Azione #1 del PNSD)

Saranno attuate misure per migliorare la connettività in tutti i plessi, senza limiti di tempo e implementando la velocità di connessione.

Registro elettronico e trasparenza (azione #12 del PNSD)

In relazione alla dematerializzazione, e anche per incrementare la trasparenza nelle relazioni scuola - famiglia, la scuola ha potenziato l'uso quotidiano del Registro elettronico nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola Secondaria di Primo Grado. Nel piano di sviluppo e attuazione al PNSD, è prevista una sempre maggior partecipazione e coinvolgimento delle famiglie. Accedendo all'area riservata del registro elettronico, ogni genitore può visualizzare le informazioni relative ai voti, ai livelli di apprendimento, alle assenze, ai messaggi indirizzati alle famiglie, sia di carattere didattico che organizzativo.

Dematerializzazione e Amministrazione digitale (azione #11 del PNSD)

La scuola, utilizzando le potenzialità del sito web e del registro elettronico, implementa una crescente comunicazione, interna ed esterna, basata sul web e la dematerializzazione, nell'ottica di un incremento della trasparenza e dell'efficacia comunicativa. Le azioni legate alla dematerializzazione sono rivolte a tutti gli utenti. Standardizzando anche le procedure burocratiche di gestione e amministrazione, si prevede un miglioramento della comunicazione tra la scuola, il personale e gli stakeholders coinvolti.

Ambienti digitali e innovazione (azione #4 del PNSD)

In accordo con le linee guida del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e con le direttive ministeriali relative alla DDI, la nostra istituzione scolastica utilizza la piattaforma "GOOGLE WORKSPACE FOR EDUCATION" con il dominio "@icgrumo.edu.it"

Sarà previsto il potenziamento delle aule didattiche aumentate dalla tecnologia e la specifica formazione del personale. L'obiettivo è quello di promuovere la scuola alle esigenze del territorio e, relativamente alle competenze attese, al mercato del lavoro.

Tutti gli interventi puntano a offrire alle scuole ambienti tecnologicamente evoluti, idonei a sostenere tutte le attività di ricerca e aggiornamento, in grado di sostenere lo sviluppo della "net - scuola", una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti. Con la partecipazione a bandi, concorsi e PON, la scuola si è dotata e continuerà a dotarsi di materiali e strumenti informatici innovativi, per creare ambienti di apprendimento sempre più all'avanguardia, perseguendo il

potenziamento delle competenze digitali degli alunni. In particolare, l'azione persegue la creazione di:

- spazi alternativi per l'apprendimento e ambienti STEM
- aule "aumentate" dalla tecnologia
- laboratori e monitor interattivi
- postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza, del personale o delle segreterie ai dati e ai servizi digitali della scuola.

Le dotazioni tecnologiche andranno ulteriormente riequilibrare per consentire a tutti gli studenti di avere strumentazioni innovative in un'ottica di implementazione delle competenze di cittadinanza digitale.

SEZIONE 2 – ATTIVITA' RELATIVE A COMPETENZE E CONTENUTI

Coding e pensiero computazionale (azione #17 del PNSD)

Il pensiero computazionale è un processo mentale per la risoluzione di problemi (problem-solving), costituito dalla combinazione di metodi caratteristici e strumenti intellettuali, entrambi di valore generale e trasversale alle discipline di studio. Tutti gli alunni dell'istituto sono destinatari di diverse proposte didattiche plugged ed unplugged, finalizzate a sviluppare il pensiero computazione, intesa come competenza trasversale, anche in modalità ludiche e creative. L'obiettivo, per tutti gli alunni, è quanto meno l'incremento della consapevolezza delle potenzialità della Rete, dei software didattici e non, con vari livelli di approfondimento possibili affinché gli studenti diventino nel tempo produttori di intelligenza artificiale e non semplici e passivi fruitori. È fondamentale partire dai giovanissimi, per almeno due ragioni: primo, anticipare la comprensione della logica della Rete e delle tecnologie, proprio perchè l'avvicinamento alle tecnologie stesse avviene prima, a partire dal contesto familiare; secondo, preparare da subito i nostri studenti allo sviluppo delle competenze che sono al centro del nostro tempo, e saranno al centro delle loro vite e carriere.

Tecnologia e informatica (azione #18 del PNSD)

La scuola secondaria, in verticale e in continuità con le azioni della scuola primaria, persegue l'acquisizione di competenze specifiche nell'uso consapevole del web per studio, lavoro e ricerca, potenzia la competenza digitale nella programmazione informatica, sviluppa il gusto estetico e le finalità pratiche dell'informatica nella vita quotidiana, persegue l'autonomia degli alunni per la competenza trasversale di "imparare a imparare" (cfr. organizzare il proprio apprendimento, come da Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18-12-2006).

Potenziamento delle competenze di base (azione #14 del PNSD)

Relativamente alle competenze di base per l'area informatica, le attività intraprese riguardano e riguarderanno:

- Coding, anche in modalità unplugged per la scuola dell'infanzia e la primaria.
- Uso del computer: accensione e spegnimento, uso delle periferiche, gestire correttamente file e cartelle.
- Gestione di piattaforme didattiche di comunicazione, studio e apprendimento (applicazione della piattaforma Google Workspace for Education).
- Usare software didattici e strumenti inclusivi, anche per lo studio individuale e la progettazione del proprio apprendimento.
- Utilizzare materiali digitali per l'apprendimento e la realizzazione di progetti personali, anche in maniera creativa attraverso software didattici, applicazioni come Book Creator e strumenti di Google.
- Conoscenza e uso consapevole della rete Internet.

Una nuova didattica digitale (azione #15 del PNSD)

Il DM 851/15, attuativo del PNSD, recita testualmente: "La 'scuola digitale' non è un'altra scuola. È, più concretamente, la sfida dell'innovazione della scuola".

La scuola digitale è una scuola le cui attività si sviluppano in parte in ambienti fisici ed in parte in ambienti virtuali, usando tradizionali strumenti analogici (penne, quaderni, lavagne, libri, banchi...) e strumenti digitali quali LIM, computer, proiettori e tablet, senza dimenticare le possibilità offerte dalla connessione a Internet. Si va verso una scuola in cui i "contenuti" sono sempre più in formato digitale e risiedono nel cloud, in cui le relazioni docenti/studenti e fra studenti, ma anche con i genitori – si avviano in presenza ma possono proseguire anche in Rete e con la Rete, in un'ottica di didattica digitale integrata. E' una scuola non più chiusa nell'autoreferenzialità, ma aperta perché:

- il riferimento non sono più i programmi, intesi come lista di contenuti che l'insegnante deve fornire, ma le competenze che la società richiede; d'altro canto, i programmi sono ormai superati, da anni, in favore delle Indicazioni Nazionali (ved. DM 254/12 per il primo ciclo); Indicazioni Nazionali e nuovi Scenari (2012);
- oltre ai libri in classe si ha accesso, grazie al Web, a risorse digitali, a biblioteche virtuali, musei, archivi multimediali, siti scientifici di tutto il mondo;
- si può accedere a risorse praticamente illimitate e gratuite, semplicemente con link ipertestuali;

- si superano i confini temporali (l'ora di lezione) e spaziali (l'aula).

La “didattica digitale” è il processo di insegnamento/apprendimento che si realizza in questo contesto, sovvertendo le tradizionali metodologie basate sulla trasmissione dei contenuti e promuovendo il ruolo attivo degli studenti nella costruzione delle loro competenze. In particolare, la didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento - apprendimento, rappresenta una modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza.

Perseguendo gli obiettivi del Piano, la scuola intende, con metodologie soprattutto esperienziali sviluppare specifiche competenze disciplinari e trasversali, rivolte a tutti gli alunni della nostra istituzione.

SEZIONE 3 – ATTIVITA’ DI FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

Formazione specifica dei docenti (azione #26 del PNSD)

Il personale della scuola ha svolto e tuttora svolge una formazione specifica sulle TIC, sull’uso creativo e consapevole delle nuove tecnologie e della rete, sulla gestione di ambienti piattaforme per la didattica digitale, sulla ricerca di soluzioni digitali innovative, sullo sviluppo del pensiero computazionale sin dalla scuola dell’infanzia. Inoltre, si attuano percorsi di formazione finalizzati ad acquisire certificazioni informatiche.

Condivisione delle buone pratiche (azione #31 del PNSD)

Il sito della scuola e la piattaforma istituzionale (ambiente Google Workspace for Education) offre spazi virtuali per la condivisione di buone pratiche, sia in merito alla formazione specifica svolta che alle attività di ricerca-azione e sperimentazione didattica avviate nelle classi dell'istituto.

Animatore digitale e team per l’innovazione (azione #28 del PNSD)

La scuola ha introdotto la figura dell'Animatore digitale già dall'entrata in vigore del DM 851/15, in seguito al PNSD della L. 107/15. L'animatore è affiancato da un Team per l'innovazione, composto da soli docenti che lo coadiuvano nella ricerca e promozione di attività specifiche sui temi dell'innovazione tecnologica e metodologica. Nel prossimo triennio, coerentemente con le Linee di attuazione al PNSD, si incrementeranno le azioni sul digitale, con:

- Sviluppo delle competenze digitali degli alunni e dei docenti
- Gestione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con metodologie innovative
- Condivisione sul sito istituzionale della scuola delle iniziative della scuola finalizzate alla realizzazione delle azioni del PNSD in un’apposita area

- Condivisione di risorse digitali, iniziative, progettualità e buone pratiche attraverso la piattaforma istituzionale Google Workspace for Education.

Monitoraggio e rendicontazione sociale (azione #35 del PNSD)

Grazie al lavoro sinergico dell'Animatore digitale, del team e dello staff dirigenziale, saranno costantemente monitorate le azioni progettate, avviate, attuate e completate. L'obiettivo è controllare lo stato di avanzamento del PNSD in un istituto complesso come il nostro, per riorientare le azioni future e la scuola tutta nell'attuazione del PNSD.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ASPETTI GENERALI DELLA VALUTAZIONE

Il Regolamento sulla valutazione degli alunni (DPR 122/2009) individua tre aree oggetto della valutazione:

1. Il processo di apprendimento,
2. Il comportamento
3. Il rendimento scolastico.

Stabilisce inoltre alcuni adempimenti e procedure. Il Collegio dei docenti delibera i seguenti strumenti, procedure e criteri di valutazione sul profitto e il comportamento, nello spirito dell'art.1 del Regolamento e alla luce delle 'Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione':

- ✓ Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.
- ✓ Le verifiche intermedie, le valutazioni periodiche e finali così come i compiti di realtà e i compiti significativi devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.
- ✓ La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. La valutazione periodica e finale sarà integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. (DL n. 62/2017).
- ✓ Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Il Collegio inoltre sperimenta l'applicazione di specifici criteri per la valutazione, affinché essa sia effettivamente trasparente alla consultazione on line nel registro dei docenti e nella pagella da parte delle famiglie e degli alunni.

La valutazione si differenzia in tre diversi livelli:

- valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni nonché certificazione delle competenze;
- valutazione esterna degli studenti
- autovalutazione



MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento sarà monitorato attraverso verifiche intermedie e finali utilizzando:



La valutazione del bambino non è intesa come un giudizio sulla persona, ma come strumento che permette di conoscere i livelli di competenza raggiunti. Il momento della verifica/valutazione è da intendersi anche come riflessione sull'intervento educativo-didattico e prevede vari livelli di confronto:

- ❖ Fra le insegnanti di sezione per valutare l'evoluzione dei bambini in ordine all'identità, all'autonomia, alle competenze e alla cittadinanza
- ❖ A livello di plesso, per una valutazione generale dell'andamento scolastico dell'organizzazione delle attività didattiche di tutta la scuola

Il materiale prodotto dai bambini sarà raccolto in libretti rappresentativi del percorso individuale di ogni piccolo. Ogni team di insegnanti deciderà le modalità di documentazione del percorso didattico declinato nella programmazione didattico-educativa.

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.

La legge n. 150 del 1/10/2024 e successiva Ordinanza Ministeriale del 10/01/2025 ha modificato l'articolo 2 comma 1 e 2 del Decreto Legislativo del 13/04/2017 n. 62 e ha disciplinato nuove modalità della valutazione degli apprendimenti degli alunni della scuola primaria.

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso **giudizi sintetici** correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi sintetici, in ordine decrescente, sono:

- a) ottimo
- b) distinto
- c) buono
- d) discreto
- e) sufficiente
- f) non sufficiente

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti con un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa sono disciplinati dall'articolo 2, commi 3 e 7 del Decreto valutazione.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. 2, mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

In via transitoria, per l'anno scolastico 2024/2025, così come disciplinato nell'art. 7 comma 1 dell'O.M. 10/01/2025, tali disposizioni si applicano a partire dall'ultimo periodo in cui è suddiviso l'anno scolastico. La valutazione periodica degli apprendimenti solo per l'anno scolastico 2024/2025 sarà invece espressa mediante i livelli di apprendimento • avanzato; • intermedio; • base; • in via di prima acquisizione. Essi sono definiti in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate: a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo; b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo; c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito; d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

GIUDIZI DESCRITTIVI PER LA VALUTAZIONE PERIODICA DEGLI APPRENDIMENTI

A.S. 2024/2025

LIVELLO DI APPRENDIMENTO	DESCRIZIONE DEL LIVELLO DI APPRENDIMENTO
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

GIUDIZI SINTETICI PER LA VALUTAZIONE FINALE DEGLI APPRENDIMENTI

A.S. 2024/2025

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE
OTTIMO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
DISTINTO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
BUONO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
DISCRETO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
SUFFICIENTE	L'alunno/a svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
NON SUFFICIENTE	L'alunno/a non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per la scuola Secondaria di 1° grado si precisa che, accanto alla valutazione sommativa che misura il grado di acquisizione dei contenuti e delle abilità disciplinari, è prevista inoltre la formulazione di una valutazione formativa che, tenendo conto anche dei livelli di competenza acquisiti e integrandosi con la sommativa, configura per il Consiglio la proposta di voto in decimi sulla disciplina.

Essa contempla e valorizza anche gli sviluppi evolutivi e i momenti personali nel processo di acquisizione dei contenuti, come richiesto dal Regolamento: è questo il voto che esprime la dimensione formativa che il Consiglio recepisce e che determina il voto nel documento di valutazione quadrimestrale o la determinazione della media, all'occorrenza. Nel processo di integrazione ai risultati ottenuti nella dimensione sommativa e strettamente disciplinare, ciascun docente, nella propria proposta di voto al Consiglio, valuta l'incidenza dei seguenti elementi, che peraltro concorrono anche ad aspetti di valutazione sul comportamento:

- a. Il processo evolutivo della preparazione in funzione delle potenzialità cognitive.
- b. L'attenzione, l'interesse e la partecipazione durante la lezione.
- c. La regolarità e la cura nello svolgere i compiti assegnati.
- d. L'ordine del materiale.
- e. La presenza ai momenti di verifica programmata.
- f. La presenza alle lezioni di recupero.
- g. Il metodo di lavoro messo a punto dal singolo alunno.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI	VOTO
Indice di un eccellente raggiungimento degli obiettivi, con padronanza dei contenuti e delle abilità di trasferirli e rielaborarli autonomamente in un'ottica interdisciplinare. Completa, approfondita e personale conoscenza degli argomenti; Acquisizione piena delle competenze previste; Uso sempre corretto dei linguaggi specifici e sicura padronanza degli strumenti	10

I.C. "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto"
 Piano Triennale **Offerta Formativa** 2025/2028

<p>Corrisponde ad un completo raggiungimento degli obiettivi e ad una autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Conoscenza completa ed approfondita degli argomenti. Acquisizione sicura delle competenze richieste. Uso corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti.</p>	9
<p>Corrisponde ad un raggiungimento degli obiettivi e ad una autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Conoscenza sicura degli argomenti. Acquisizione delle competenze richieste. Uso generalmente corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti.</p>	8
<p>Corrisponde ad un sostanziale raggiungimento degli obiettivi e ad una capacità di rielaborazione delle conoscenze abbastanza sicura. Conoscenza discreta degli argomenti. Acquisizione delle competenze fondamentali richieste. Talvolta incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti</p>	7
<p>Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi essenziali. Conoscenza superficiale degli argomenti. Acquisizione delle competenze minime richieste. Incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti specifici</p>	6
<p>Corrisponde ad un parziale raggiungimento degli obiettivi minimi: Limitate o non adeguate conoscenze. Non adeguata acquisizione delle competenze richieste. Difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti</p>	5
<p>Corrisponde al NON raggiungimento degli obiettivi minimi: Frammentarie e/o non adeguate conoscenze. Del tutto inadeguata acquisizione delle competenze richieste; Limitato uso dei linguaggi specifici e degli strumenti</p>	4



VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

È nei compiti istituzionali della scuola mettere in atto principi e procedure che aiutino l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Il voto di comportamento si stabilisce in base all'acquisizione o meno di abilità sociali che favoriscono il successo scolastico. Queste abilità si osservano in rapporto alle relazioni che gli alunni hanno rispetto a se stessi, agli altri e all'ambiente.

Il Collegio dei Docenti, sulla base delle fonti normative riferite alla valutazione del comportamento (DPR n.122/09, DPR n. 249/98, n. 249 e DPR n. 235/07) definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione del comportamento degli alunni, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e ad integrazione del piano dell'offerta formativa. Tali criteri si fondano sul rispetto del Patto Educativo di corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto. La valutazione del comportamento, inoltre, da quanto previsto nell'articolo 2 del D.L. n.62/2017 viene espressa per tutto il primo ciclo mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Alla luce della nuova legge n. 106 del 30 luglio 2024 e della recente ordinanza ministeriale 2024 sul comportamento, sono previste nuove disposizioni sul voto in condotta, dopo opportune modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n.122. Le modifiche riguardano:

- 1) **Voto di comportamento inferiore a sei decimi: con voto 5 in condotta l'alunno non è ammesso alla classe successiva e all'esame di Stato.** Il 5 verrà assegnato in caso di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e anche reiterate violazioni del regolamento d'istituto;
- 2) **Voto di comportamento inferiore a sei decimi: voto 5 in fase di valutazione periodica comporta il coinvolgimento della studentessa e dello studente in attività di approfondimento** in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto;
- 3) **Maggior peso al voto di comportamento** della studentessa e dello studente **nella valutazione complessiva, riferito all'intero anno scolastico** in particolar modo in presenza di atti violenti o di aggressioni nei confronti del personale scolastico nonché degli studenti.

CRITERI/INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

L'attribuzione del voto, concordato dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio, scaturirà dalla attenta valutazione delle situazioni di ogni singolo alunno, secondo le seguenti specifiche, riferite a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e a tutte le attività a carattere educativo, svolte anche al di fuori di essa.

Il C.d.C., in considerazione del primario e profondo significato formativo di tale valutazione, terrà conto, in ogni caso, di eventuali disagi o specifici malesseri transitori dello studente.

CRITERIO	INDICATORE	DESCRITTORE
COMPORTAMENTO da tenere durante le attività scolastiche ed extrascolastiche è da intendersi come...	Rispetto di se stessi	Cura personale, ordine e abbigliamento consoni, lealtà, senso di responsabilità.
	Rispetto degli altri	Attenzione alle necessità dei compagni, solidarietà, generosità, autocontrollo nei rapporti con gli altri. Rispetto della sensibilità altrui, rispetto della diversità personale e culturale
	Rispetto dell'ambiente	Cura e attenzione agli arredi, al materiale proprio, degli altri e della scuola.
PARTECIPAZIONE da intendersi come ...	Attenzione/coinvolgimento Organizzazione/precisione Puntualità	Durante gli interventi educativi e in tutte le attività. In riferimento al materiale occorrente per il lavoro scolastico. Nel rispetto delle consegne di lavoro e nelle comunicazioni scuola-famiglia
FREQUENZA da intendersi come...	Puntualità/assiduità	Valutare attentamente le singole situazioni

GRIGLIA DI CORRISPONDENZA FRA INDICATORI E VOTI/GIUDIZI

1. SCUOLA PRIMARIA

<u>INDICATORI DEL COMPORTAMENTO</u>	<u>GIUDIZIO</u>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>eccellente rispetto delle regole</i> • <i>comportamento estremamente collaborativo</i> • <i>vivace interesse ed originale partecipazione alle proposte</i> • <i>regolare e zelante svolgimento delle consegne scolastiche</i> • <i>ruolo di leadership positiva all'interno della classe</i> 	ECCELLENTE
<ul style="list-style-type: none"> • <i>ottimo rispetto delle regole</i> • <i>comportamento molto collaborativo</i> • <i>vivace interesse ed originale partecipazione alle proposte</i> • <i>regolare e proficuo svolgimento delle consegne scolastiche</i> • <i>ruolo propositivo all'interno della classe</i> 	OTTIMO
<ul style="list-style-type: none"> • <i>distinto rispetto delle regole</i> • <i>comportamento collaborativo</i> • <i>vivo interesse e partecipazione alle proposte</i> • <i>regolare svolgimento delle consegne scolastiche</i> • <i>ruolo positivo all'interno della classe</i> • <i>regolare svolgimento delle consegne scolastiche</i> 	DISTINTO
<ul style="list-style-type: none"> • <i>buono rispetto delle regole</i> • <i>comportamento prevalentemente collaborativo</i> • <i>adeguati interesse e partecipazione alle proposte</i> • <i>generalmente regolare svolgimento delle consegne scolastiche</i> • <i>ruolo in genere positivo all'interno della classe</i> 	BUONO
<ul style="list-style-type: none"> • <i>sufficiente rispetto delle regole</i> • <i>comportamento discontinuo</i> • <i>incostanti interesse e partecipazione alle proposte</i> • <i>generalmente incerto svolgimento delle consegne scolastiche</i> • <i>ruolo in genere problematico</i> 	SUFFICIENTE

2. SCUOLA SECONDARIA

INDICATORI DEL COMPORTAMENTO		GIUDIZIO	VOTO
COMPORTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> Pieno rispetto del regolamento d'Istituto Attenzione e disponibilità verso gli altri Ruolo propositivo all'interno della classe e funzione di leader positivo Episodi attestanti comportamentiesemplari 	Eccellente	10
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali Assolvimento completo e puntuale dei doveri scolastici 		
FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> Frequenza assidua 		
COMPORTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe Pieno rispetto del regolamento d'Istituto Equilibrio nei rapporti interpersonali 	Ottimo	9
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali Regolare assolvimento nelle consegne scolastiche 		
FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> Frequenza assidua 		
COMPORTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe Pieno rispetto del regolamento d'istituto Equilibrio nei rapporti interpersonali 	Distinto	8
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Vivo interesse e partecipazione costante alle lezioni Regolare assolvimento nelle consegne scolastiche 		
FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> Frequenza regolare o assenze sporadiche, rari ritardi 		
COMPORTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> Episodi non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico Rapporti sufficientemente collaborativi Rapporti interpersonali non sempre corretti 	Buono	7
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione discontinua all'attività didattica Interesse selettivo Scarsa puntualità nelle consegne scolastiche 		
FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> Ricorrenti assenze e ritardi 		
COMPORTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> Episodi ripetuti contrari al regolamento scolastico in assenza di ravvedimento Comportamenti soggetti a sanzioni disciplinari scritte o sospensione da 1 a 15 giorni. Comportamento scorretto contro insegnanti, compagni, personale della scuola. 	Sufficiente	6
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo durante le attività didattiche Ripetute manifestazioni di disinteresse per le attività scolastiche 		
FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> Frequenti assenze e ripetuti ritardi 		
COMPORTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> Episodi ripetuti contrari al regolamento scolastico con atteggiamenti spavaldi in assenza di ravvedimento Comportamenti soggetti a gravi sanzioni disciplinari scritte o sospensione da 1 a 15 giorni. Comportamento scorretto contro insegnanti, compagni, personale della scuola, pericolo per sé e per gli altri. Danni arrecati volontariamente alle persone, alle cose 	Non Sufficiente	5
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione al dialogo educativo è pressoché nulla Non rispetto delle consegne 		
FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> Assenze che superano il limite consentito e ripetuti ritardi non giustificati 		



VALORIZZAZIONE DEL MERITO E DEI TALENTI

La Scuola, nell'ottica della valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, ritiene importante riconoscere il merito come elemento fondante per la nostra democrazia risultato di lavoro e sacrificio che porta progresso sociale, morale ed economico. Ritiene, quindi, premiare i ragazzi per il loro impegno e per gli ottimi risultati raggiunti che, seppur individuali, sono di fatto una risorsa per tutta la comunità.

I docenti, in occasione di iniziative ed eventi che prevedano la partecipazione di rappresentative numericamente limitate di alunni, selezionerà gli alunni meritevoli in base ai seguenti criteri:

1. eccellenza
2. impegno
3. responsabilità sociali (partecipazione attiva a progetti/attività/iniziative scolastiche, disponibilità a collaborare con docenti e compagni assumendosi anche ruoli di responsabilità).

Gli alunni meritevoli saranno premiati con incarichi gratificanti e con partecipazione, rispettando un principio di turnazione, a eventi curricolari ed extracurricolari interni ed esterni alla scuola.

VALUTAZIONE ESTERNA

La valutazione esterna è affidata all'Istituto Nazionale per la Valutazione (INVALSI). Le prove nazionali proposte dall'INVALSI alle classi seconde e quinte della Scuola Primaria hanno carattere indicativo. Essa oltre che essere condotta da agenti esterni vuole "testare" il raggiungimento di obiettivi definiti a livello generale e stabilire una relazione tra gli esiti degli alunni della scuola con gli standard di apprendimento nazionali.

Scuola Primaria

L'articolo 4 del D.L.n. 62/2017 stabilisce tutte le novità procedurali e sostanziali inerenti il sostenimento delle prove INVALSI da parte degli alunni dell'ultimo anno della primaria (classe V e II):

- È confermata la presenza della prova di italiano e matematica nelle classi II e V primaria ed è introdotta solo nella classe quinta una prova di inglese.

- **La prova di inglese è somministrata in una giornata diversa dalle due previste per italiano e matematica, sempre nel mese di maggio.**
- **Essa si articola nella lettura di un testo ed ascolto di un brano in lingua originale livello A1.**

Scuola Secondaria di primo grado

L'articolo 7 del D.L.n.62/2017 stabilisce tutte le novità procedurali e sostanziali inerenti il sostenimento delle prove INVALSI da parte della scuola secondaria di primo grado a conclusione del primo ciclo di istruzione:

- **Le prove INVALSI riguardano italiano, matematica e inglese (livello A2)**
- **Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma si svolgeranno in un arco di giorni indicati da INVALSI. Le classi III della scuola secondaria di primo grado sostengono le prove (PROVA AL COMPUTER – CBT) di Italiano, Matematica e Inglese**
- **La partecipazione alle prove INVALSI è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo**
- **I livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, a cura di INVALSI, alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. (articolo 9, lettera I).**

AUTOVALUTAZIONE

Autovalutazione da parte degli studenti

Una pratica valutativa che l'Istituto sperimenta è l'autovalutazione e la riflessione sul proprio apprendimento. In tal modo gli studenti imparano a valutare l'apprendimento al fine di migliorarlo. Per diventare valutatori capaci del proprio apprendimento, gli studenti devono avere anzitutto obiettivi chiari, un riscontro costante e la possibilità di correggere o adeguare autonomamente il lavoro prima della consegna. Dopo avere terminato un progetto, una verifica, un lavoro di gruppo, gli studenti devono riflettere sui punti di forza e sui punti deboli del loro operato e fare piani di miglioramento, integrando il compito con quanto appreso in precedenza.

Tramite l'autovalutazione, gli studenti diventano maggiormente responsabili della loro crescita educativa, riflessivi, autonomi, motivati ed efficienti.

L'autovalutazione degli studenti è fondamentale per la guida della didattica in quanto fornisce ulteriori prove dell'impegno e del rendimento degli studenti. L'autovalutazione consente di migliorare la comunicazione poiché gli studenti diventano consapevoli delle aree in cui hanno difficoltà e sono maggiormente capaci di articolare i propri bisogni

L'autovalutazione dell'istituto per gli studenti assume molte forme fra cui:

- Discussione (a livello di classe o in piccoli gruppi)
- Elenchi di controllo dell'autovalutazione
- Colloqui tra insegnante e studenti
- Schemi

Tali tipologie di autovalutazione richiedono agli studenti di rivedere il loro lavoro al fine di stabilire che cosa hanno imparato, in che modo e quali sono le aree da rinforzare. Tramite queste forme di autovalutazione, gli studenti valutano i loro progressi dal punto di vista delle conoscenze, competenze, strategie, processi e atteggiamenti.

Gli studenti non imparano naturalmente a valutare il proprio apprendimento autonomamente, ma hanno bisogno che qualcuno insegni loro le strategie di autoverifica e autovalutazione. I docenti, sin dalla prima classe dei vari ordini di scuola, tramite strategie di riflessione comuni ad alta voce e schemi/griglie di valutazione, abitano a controllare reciprocamente l'efficacia dei propri stili di apprendimento.

Un modo efficace per promuovere l'autovalutazione degli studenti consiste nel chiedere loro di sviluppare autonomamente i criteri per la valutazione. A tal fine, gli studenti devono analizzare

ciascun aspetto dei loro processi di apprendimento e prodotti, con la conseguente possibilità di raggiungere una comprensione più approfondita.

Le osservazioni e le riflessioni degli studenti forniscono anche un riscontro prezioso per il perfezionamento dei piani didattici. Mentre gli studenti discutono del loro apprendimento e delle strategie utilizzate, è bene rivedere le risposte per vedere se ciò che stanno imparando è all'altezza delle aspettative e, quindi, modificare la didattica, se necessario. Quando agli studenti viene data la possibilità di suggerire in che modo possono essere aiutati nel loro apprendimento e indicano quali attività o strategie didattiche si sono rivelate più efficaci, diventano maggiormente autonomi e attivamente coinvolti nel processo di apprendimento.

Autovalutazione di Istituto

Il nostro Istituto prevede forme di autovalutazione volte a prendere in considerazione alcuni aspetti dell'attività individuale e collegiale, scelti come momenti significativi dell'organizzazione scolastica. Lo scopo è quello di cogliere la qualità dei processi in atto e promuovere un miglioramento dell'azione educativo – didattica al fine del successo formativo di ogni alunno.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

DL 13 aprile 2017 n. 62 art. 6 – OM 2024

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Il Consiglio di classe pone sempre in discussione l'ammissione alla classe successiva per gli alunni che presentino, nelle proposte di voto presentate dai docenti, due insufficienze gravi (voto 4) e due altre insufficienze (voto 5) e/o il voto di comportamento non uguale o superiore a 6. La decisione, assunta a maggioranza, deve essere comunque debitamente verbalizzata e motivata. Se il caso, essa comporta l'eventuale rettifica dei voti insufficienti in sede di ratifica e l'invio alla famiglia della nota di avviso con l'indicazione delle discipline carenti e delle motivazioni, nota che costituisce parte del documento di valutazione, come previsto nel Regolamento, art. 2, co.7.

Per motivare a verbale le ragioni della decisione presa, il Consiglio di classe prende in considerazione i seguenti fattori e condizioni:

➤ Favorevoli all'ammissione:

- a. Presenza di disturbi di apprendimento diagnosticati o comunque rilevati
- b. Limitata scolarizzazione in Italia; situazione linguistica e culturale inizialmente sfavorevole
- c. Situazione socio-familiare o personale tale da penalizzare le condizioni dell'apprendimento

d. Eventuali ripetenze.

➤ Sfavorevoli all'ammissione:

- a. Impegno e rendimento inferiori alle effettive capacità dell'alunno, come constatato dal concorrente giudizio formativo nelle discipline non sufficienti
- b. Mancata maturazione delle competenze cognitive e strumentali adeguate a sostenere con possibilità di beneficio il proseguo del percorso scolastico, con previsione che la ripetenza sia l'opzione più favorevole per l'acquisizione delle competenze e conoscenze indispensabili.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE E GIUDIZIO DI IDONEITÀ

L'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) **Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;**
- b) **Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di stato prevista dall'art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n.249/1998;**
- c) **Aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI (salvo nuove disposizioni).**

Il Regolamento (art.3 co.2) prevede la definizione in sede di scrutinio finale di un giudizio di idoneità, espresso in decimi, che consideri "il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado". Tale giudizio numerico concorre alla determinazione della media per il voto conclusivo all'esame, accanto ai voti degli scritti e dell'orale.

Quale criterio per la determinazione del giudizio di idoneità il Collegio dei docenti adotta il seguente: si pone a base la media dei voti in decimi - compreso il voto sul comportamento - espressione della valutazione formativa allo scrutinio conclusivo. Qualora la media dei voti espressi nella valutazione sommativa sia inferiore a 6, il voto di idoneità, salvo motivate ragioni, è 6.

DL 13 aprile 2017 n. 62 art. 8

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME E DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE

- ❖ La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.
- ❖ Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi. senza utilizzare frazioni decimali.
- ❖ Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.
- ❖ La sottocommissione. quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.
- ❖ La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5. viene arrotondato all'unità superiore.

DL 13 aprile 2017 n. 62 art. 11

LA VALUTAZIONE E GLI ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- ❖ Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI.
- ❖ I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, esonero dalla prova.

Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'esame di Stato, si segnalano alcune novità, legate soprattutto ai fini della successiva frequenza della scuola secondaria di secondo grado.

- ❖ Solo per gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

- ❖ Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti nell'anno scolastico successivo alla terza classe di scuola secondaria di primo grado ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.
- ❖ Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alla prova INVALSI, Il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.
- ❖ Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova Nazionale di lingua inglese.
- ❖ Per gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva delle prove scritte.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DELLA LODE A CONCLUSIONE DEGLI ESAMI DI STATO

I criteri di seguito indicati rappresentano un'indicazione condivisa dai docenti e fornita alle Commissioni d'esame e ai candidati per consentire una trasparente ed equa assegnazione, nei casi di merito eccezionale, della lode. L'eventuale discussione sulla opportunità dell'attribuzione deve concludersi sempre con un voto unanime dell'intera commissione.

CRITERI	DESCRITTORI
<i>Risultati di apprendimento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • presenza nella scheda di valutazione del secondo quadrimestre della classe terza di almeno due terzi dei giudizi sintetici di disciplina di livello ottimo (10)
<i>Percorso triennale dello studente</i>	<ul style="list-style-type: none"> • responsabile comportamento e costante ed encomiabile impegno mantenuto nel triennio
<i>Prove d'esame</i>	<ul style="list-style-type: none"> • maturità dimostrata nell'affrontare le prove d'esame • responsabile impegno dimostrato nell'affrontare le prove
<i>Progressi nell'apprendimento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • completezza e consapevolezza delle competenze acquisite • alto livello di autonomia nella gestione dei propri apprendimenti • completezza delle competenze acquisite
<i>Capacità relazionali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • alta qualità delle relazioni tenute con compagni ed adulti • ottime capacità relazionali dimostrate nel triennio

VALUTAZIONE DISCIPLINARE PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Nel rispetto della normativa ministeriale vigente - Dpr 122/2009 - la valutazione in decimi è rapportata al P.E.I., ai contenuti disciplinari e agli obiettivi in esso descritti ed è considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell'alunno.

Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche e sensoriali non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata; è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali.

Per gli alunni in situazione di handicap psichico la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo. Il Consiglio di classe, in sede di valutazione periodica e finale, sulla scorta del Piano Educativo Individualizzato a suo tempo predisposto con la partecipazione dei genitori esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano Educativo Individualizzato.

Ove il Consiglio di classe riscontri che l'allievo abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti, procede nella stessa modalità con cui si valutano tutti gli allievi.

Qualora, al fine di assicurare il diritto allo studio ad alunni in situazione di handicap psichico e, eccezionalmente, fisico e sensoriale, il piano educativo individualizzato sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di classe valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato. I predetti alunni possono, di conseguenza, essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo o dichiarati ripetenti anche per tre volte.

In calce alla pagella degli alunni medesimi, deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art.14 della O.M. 90/2001.

I.C. "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto"
Piano Triennale Offerta Formativa 2025/2028

Nella valutazione del profitto degli allievi disabili viene adottata la seguente griglia:

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
CONOSCENZE	<i>ampie e approfondite</i>	
ABILITÀ E COMPETENZE	<i>L'alunno è in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed usa con padronanza la strumentalità appresa. Svolge le attività in totale autonomia e sa essere propositivo. Applica con sicurezza i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando le strategie adeguate</i>	10
CONOSCENZE	<i>ampie e consolidate</i>	
ABILITÀ E COMPETENZE	<i>L'alunno è in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. sa svolgere le attività in autonomia. applica i procedimenti acquisiti in situazioni</i>	9
	<i>nuove. affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate</i>	
CONOSCENZE	<i>consolidate</i>	
ABILITÀ E COMPETENZE	<i>L'alunno è in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. sa svolgere attività semplici in autonomia. applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. affronta semplici situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate</i>	8
CONOSCENZE	<i>parzialmente consolidate</i>	
ABILITÀ E COMPETENZE	<i>L'alunno è in grado di esplicitare con qualche incertezza le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia. sa svolgere attività semplici in autonomia. applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'adulto</i>	7

I.C. "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto"
Piano Triennale Offerta Formativa 2025/2028

CONOSCENZE	<i>essenziali</i>	
ABILITÀ E COMPETENZE	<i>L'alunno esplicita le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa solo con l'aiuto dell'insegnante. svolge attività semplici ed affronta situazioni problematiche solo se guidato. applica i procedimenti acquisiti solo se supportato dall'adulto.</i>	6
CONOSCENZE	<i>inadeguate</i>	
ABILITÀ E COMPETENZE	<i>L'alunno esplicita le conoscenze affrontate con difficoltà, anche con la guida dell'insegnante. ha difficoltà ad applicare semplici strategie di problem-solving, anche se supportato dall'adulto di riferimento</i>	5
CONOSCENZE	<i>assenti</i>	
ABILITÀ E COMPETENZE	<i>non è in grado di esplicitare le conoscenze anche se supportato dall'insegnante</i>	4

Relativamente alla valutazione del comportamento si adotta la seguente griglia: Criteri/Indicatori:

- Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere.
- Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni.
- Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze

DESCRITTORI	VOTO
<i>Partecipa sempre costruttivamente alle attività proposte, con impegno costante e motivazione. si comporta in maniera conforme alle regole in qualsiasi situazione e attiva più che positive interazioni con adulti e compagni. si prende cura del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze.</i>	10
<i>Partecipa costruttivamente alle attività proposte con impegno e motivazione. si comporta in maniera conforme alle regole e attiva positive interazioni con adulti e compagni. ha cura del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze.</i>	9
<i>partecipa sempre alle attività proposte con impegno e motivazione. generalmente rispetta le regole ed interagisce con adulti e compagni in maniera abbastanza positiva. ha cura del proprio materiale di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.</i>	8
<i>Partecipa in maniera discontinua alle attività proposte. non ha interiorizzato pienamente le regole scolastiche e i rapporti con adulti e compagni necessitano spesso della mediazione dell'adulto. la cura del proprio e dell'altrui materiale e del contesto nel quale vive le esperienze deve essere sollecitata dalle figure di riferimento.</i>	7
<i>Partecipa alle attività proposte solo se costantemente sollecitato; impegno e motivazione sono molto discontinui. Non sempre rispetta le regole ed ha difficoltà ad interagire positivamente con adulti e compagni. ha scarsa cura del proprio materiale, è poco rispettoso di quello altrui e del contesto nel quale vive le esperienze.</i>	6
<i>Attiva comportamenti deliberatamente gravi per la propria e l'altrui incolumità psico-fisica e destabilizza consapevolmente relazioni ed attività.</i>	5

ESAME DI LICENZA MEDIA DI ALUNNI CON DISABILITÀ

DL 13 APRILE 2017 N. 62 ART. 11

LA VALUTAZIONE E GLI ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- **Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI.**
- **I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità,**

esonero dalla prova.

Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'esame di Stato, si segnalano alcune novità legate soprattutto ai fini della successiva frequenza della scuola secondaria di secondo grado.

➤ **Solo per gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.**

➤ **Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti nell'anno scolastico successivo alla terza classe di scuola secondaria di primo grado ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.**

➤ **Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alla prova INVALSI. Il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.**

➤ **Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova Nazionale di lingua inglese.**

➤ **Per gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva delle prove scritte.**

Nella progettazione, redazione, svolgimento e valutazione delle prove d'esame (scritte ed orali) degli alunni con disabilità, le singole sottocommissioni terranno presente l'articolo 16 della legge n. 104/92, del titolo 1 articolo 3 comma 3 dell'O.M. 80/95 (confermato ed integrato dalla O.M. 330/97 e dalla O.M. 65/98 e dall'articolo 1 della O.M. 128/99), la circolare ministeriale n. 32 del 14 marzo 2008, prot. n. 2929 che in particolare indicano che:

La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del piano educativo individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

[...] Gli alunni possono svolgere una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del Piano educativo individualizzato [...] Tali prove hanno, comunque,

valore equipollente ai fini della valutazione dell'alunno. La sottocommissione potrà assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove da parte degli alunni con disabilità. [...]

Nel caso di esito negativo delle prove di esame, per gli alunni con disabilità è possibile rilasciare un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e la frequenza di classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi da valere anche per percorsi integrati (cfr. ordinanza ministeriale n. 90/2001) e concorre ad assicurare la frequenza negli istituti di istruzione secondaria superiore.

Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

La valutazione degli apprendimenti nella scuola dell'obbligo (che deve avvenire sulla base del Piano Educativo Individualizzato), deve riguardare i progressi realizzati rispetto ai livelli iniziali di apprendimenti, sulla base di un percorso didattico predisposto fin dall'inizio della scuola media, che deve essere calibrato sulle effettive capacità e potenzialità dell'alunno.

Conseguentemente, in presenza di progressi accertati, anche se non riconducibili ai livelli considerati normali per il diploma di scuola media, il diploma non sarà negato, poiché capacità e merito per gli alunni con disabilità intellettiva non vanno considerati secondo parametri oggettivi, ma vanno rapportati alle loro peculiari capacità.

Nel primo ciclo la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata. Questo vale conseguentemente anche al momento dell'Esame di Stato conclusivo che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base a quanto stabilito nel suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Solo se l'alunno di scuola media non raggiunge gli obiettivi del suo PEI, che è calibrato esclusivamente sulla base delle sue effettive capacità, non riceve il diploma.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

DL 13 aprile 2017 n. 62 art. 9 e DM n. 742 del 3 ottobre 2017

- **Il modello di certificazione delle competenze per la primaria e secondaria di primo ciclo sono allegati al DM n. 742**
- **La certificazione rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione redatta a cura di INVALSI, in cui è descritto il livello raggiunto nelle prove nazionali di italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.**

Le competenze chiave

“Per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forti interconnessioni, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave, una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto.”

In coerenza con il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea, i docenti dei due ordini di scuola (Scuola dell'Infanzia e Primaria) hanno elaborato una progettazione educativo didattica che mira allo sviluppo di competenze in ambito socio-relazionale, scientifico-ambientale e storico-culturale condividendo percorsi, strategie operative e competenze in uscita.

La nozione di competenze chiave, infatti, serve a designare le competenze necessarie e indispensabili che permettono agli individui di prendere parte attiva in molteplici contesti sociali e contribuiscono alla riuscita della loro vita e al buon funzionamento della società; sono tali se forniscono le basi per un apprendimento che dura tutta la vita, consentendo di aggiornare costantemente conoscenze e abilità in modo da far fronte ai continui sviluppi e alle trasformazioni.



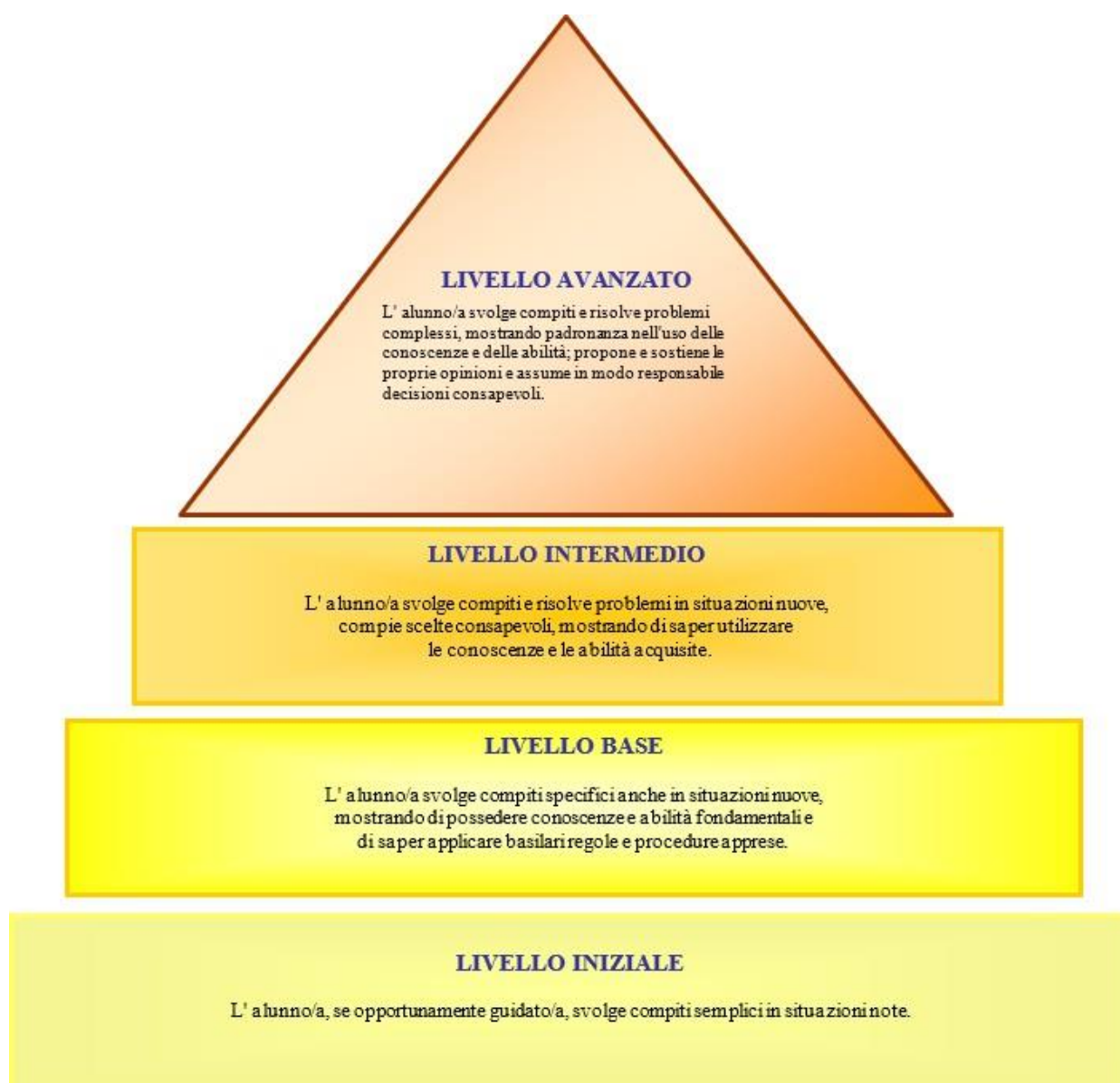
COMPETENZE CHIAVE	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
Competenza alfabetica funzionale	Utilizza un repertorio linguistico adeguato alle esperienze ed agli apprendimenti compiuti nei diversi campi d'esperienza.	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Competenza multilinguistica	Mostra curiosità ed interesse nell'affrontare situazioni nuove..	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

<p>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</p>	<p>Mostra curiosità ed interesse, pone domande e confronta ipotesi e spiegazioni.</p>	<p>Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.</p>	<p>Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.</p>
<p>Competenza digitale</p>	<p>Mostra interesse per le nuove tecnologie.</p>	<p>Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.</p>	<p>Utilizza con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico. Usa con responsabilità le tecnologie per interagire con altre persone.</p>
<p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</p>	<p>Utilizza le attività ludiche ed il materiale di gioco per nuove possibilità d'azione e di conoscenza.</p>	<p>Possiede un patrimonio di conoscenze di base ed è capace di impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.</p>	<p>Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.</p>
<p>Competenza in materia di cittadinanza</p>	<p>Interagisce con gli altri rispettando le principali regole sociali.</p>	<p>Ha cura e rispetto di sé e degli altri. Rispetta le regole fondamentali della convivenza civile. Agisce consapevolmente ponendosi in maniera positiva verso gli altri.</p>	<p>Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.</p>

I.C. "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto"
 Piano Triennale Offerta Formativa 2025/2028

<p>Competenza imprenditoriale</p>	<p>Dialoga, si confronta e progetta.</p>	<p>Dimostra originalità e spirito d'iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.</p>	<p>Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.</p>
<p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturale</p>	<p>Mostra creatività nelle proprie attività artistiche ed espressive.</p>	<p>Coltiva interessi culturali e sviluppa le proprie potenzialità nei campi espressivi ed artistici.</p>	<p>Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.</p> <p>Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.</p> <p>In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali.</p>

L'Istituto comprensivo ha elaborato la suddetta progettazione sulla base delle caratteristiche e delle condizioni peculiari in cui opera calibrando gli interventi in modo tale che ogni alunno, in un percorso di maturazione progressivo, al termine della scuola primaria, possa conseguire le competenze previste nelle Indicazioni Nazionali. L'acquisizione delle competenze viene certificata, come previsto dalla normativa vigente, in un documento che descrive e attesta i livelli di ciascun alunno in relazione alla sua capacità di padroneggiare conoscenze e abilità. Da quest'anno saranno allegati, a cura dell'INVALSI, i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano, matematica e delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. La valutazione per livelli di competenza si esprime secondo una scala che si articola su quattro fasce: livello iniziale, base, intermedio, avanzato.



Il profilo dello studente

**IL PROFILO DELLO STUDENTE È L'INSIEME DELLE COMPETENZE
CHE UN RAGAZZO DEVE POSSEDERE
AL TEMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**

LO STUDENTE:

- ✚ Inizia ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni tipiche della sua età, esprimendo la propria personalità in tutte le dimensioni.
- ✚ È consapevole delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
- ✚ Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, riconosce e apprezza diverse identità, tradizioni culturali e religiose.
- ✚ Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte consapevolmente, rispetta regole condivise, collabora con gli altri, si impegna a portare a termine il lavoro intrapreso da solo o con altri.
- ✚ Dimostra padronanza della lingua italiana.
- ✚ Si esprime ad un livello elementare in lingua inglese che impiega anche nell'utilizzo delle tecnologie.
- ✚ Ha conoscenze matematiche e scientifico- tecnologiche sufficienti ad analizzare dati e fatti della realtà e a verificare l'attendibilità di analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Possiede un pensiero razionale per far fronte a situazioni complesse.
- ✚ Si orienta nel tempo e nello spazio; osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- ✚ Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione, analizza criticamente l'attendibilità delle fonti.
- ✚ Possiede conoscenze e sa ricercarne di nuove autonomamente.
- ✚ Ha cura e rispetto di sé, assimila il senso e la necessità della convivenza civile.
- ✚ Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Sa assumersi le proprie responsabilità. Sa chiedere e offrire aiuto.

LE RUBRICHE DI VALUTAZIONE

In questi ultimi anni la riflessione e attenzione al concetto di competenza ha toccato anche il sistema scolastico e formativo. La valutazione per competenze ridisegna le prospettive a scuola.

La nostra istituzione scolastica ha pertanto iniziato un percorso innovativo di programmazione per UDA, dove la progettazione per competenze unita alla loro valutazione diviene un momento essenziale della formazione; è essa stessa uno dei traguardi strategici dell'apprendimento e di quella forma prioritaria di apprendimento che è l'apprendere ad apprendere. Tuttavia, perché la valutazione possa esprimere al meglio le sue potenzialità è necessario dotare l'operare valutativo di strumenti "atti a renderne chiari i criteri, trasparente l'attuazione, inter-soggettive le procedure e le finalità". Se da un lato è indispensabile verificare l'acquisizione di contenuti e concetti da un punto di vista teorico e di studio, dall'altro occorre promuovere valutazioni che rilevino le capacità che gli studenti hanno nell'utilizzare tali contenuti e concetti nella risoluzione di "problemi reali". Il compito autentico, prodotto dell'UDA, promuove le capacità che gli studenti hanno nell'utilizzare contenuti e concetti nella risoluzione di problemi nei distinti ambiti disciplinari, deve essere valutato da strumenti che permettano di "osservare" e "valutare" le prestazioni "in azione". Vale a dire una metodologia che permetta di registrare e valutare le prestazioni rispetto a livelli di competenza. Le rubriche valutative si propongono, dunque, come strumento di sintesi per una descrizione delle competenze e per la definizione di criteri e scale di livello della loro valutazione.

Le rubriche di valutazione, saranno stilate dai docenti, permetteranno di monitorare le competenze al termine della classe quinta rendendo la valutazione più trasparente, più oggettiva.



AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

PREMESSA

La **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013** (contenente indicazioni operative concernenti la Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012) ricorda che nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna scuola, deve essere esplicito l'impegno concreto verso l'inclusione degli alunni BES, alunni che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali, come è espressamente enunciato dalla legge 53/2003.

Per un'offerta formativa qualitativamente più ricca, dunque, e a misura di studente, si propone di potenziare la cultura dell'inclusione, DECRETO LEGISLATIVO 13/04/17 n.66, per offrire ad ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali l'opportunità di ridurre le barriere che limitano il suo apprendimento e le condizioni di poter esprimere al meglio le sue potenzialità.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità rappresenta un elemento di forte sensibilità per l'Istituto. La scuola, infatti, immagina e persegue la costituzione di una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo a cui la scuola mira attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio, al fine di garantire principalmente la continuità didattica degli alunni diversamente abili.

La inclusione e integrazione degli alunni diversamente abili è interpretata come un impegno collegiale tra le componenti interne della scuola, e tra queste e la famiglia, l'ASL e gli enti locali.

Il nostro Istituto scolastico ha elaborato un protocollo, un documento che ha lo scopo di indicare a quanti operano nella scuola e per la scuola le linee guida per l'accoglienza, l'integrazione l'inclusione degli alunni con disabilità. Esso costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente dal GLI sulla base del contesto, delle esperienze realizzate, delle riflessioni collettive e garantisce la piena attuazione delle indicazioni normative.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO A FAVORE DELL'INCLUSIONE

L'Istituto "Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, per continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- sostenere l'apprendimento e sviluppare attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante per non escludere gli alunni con BES.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- ✓ Alunni con disabilità fisica o psichica, certificati in base alla Legge n. 104/92 e alla Legge 517/77 sull'handicap.
- ✓ Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), con disturbi Evolutivi Specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria) e alunni con disturbi dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), in possesso di certificazione in base alla Legge 170/2010 e alla Legge 53/2003.
- ✓ Alunni che vivono in situazioni di svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale. Direttiva Ministeriale per i BES del 27/12/2012.
- ✓ Alunni adottati nota MIUR Prot. N. 547 del 21/2/2014

DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Si definisce bisogno educativo speciale la difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

MODALITÀ D'INTERVENTO

L'Istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni della diversità, attraverso un'organizzazione scolastica generale, una sensibilizzazione generale, un'articolazione e creazione di ambienti di apprendimento dinamici e integrati e delle alleanze extrascolastiche soprattutto con le associazioni coinvolte nel sociale. Inoltre l'Istituto propone attività di aggiornamento e di formazione dei docenti ai temi dell'educazione inclusiva e dell'Intercultura. A livello di gruppo-classe l'Istituto attiva i per- corsi inclusivi in particolare per le classi prime, valorizzando le diversità etniche e culturali degli allievi all'interno del gruppo classe ed elabora i livelli minimi attesi per le varie discipline soprattutto quelli della lingua italiana.

Specificatamente per l'alunno con BES si privilegia il percorso individualizzato e personalizzato al fine di definire, monitorare e documentare le scelte educativo-didattiche.

- **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano Educativo Individualizzato.

- **Piano Didattico Personalizzato (PdP)**

Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno principalmente le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative. L'attivazione del PdP è deliberata dal Consiglio di classe, firmato da DS, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

Gli strumenti del PEI e del PDP si pongono in un'ottica di plasmabilità, in grado di crescere e adeguarsi, con aggiustamenti periodici, ai bisogni formativi e di autonomia di ciascuno.

MODALITÀ INIZIALI D'INTERVENTO

- ❖ Creare un clima positivo nella classe;
- ❖ Potenziare il metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- ❖ Recuperare i prerequisiti durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- ❖ Partire dalle conoscenze e dalle abilità possedute;
- ❖ Favorire la ricerca e la scoperta;
- ❖ Elaborazione chiara dei livelli fondamentali attesi per le varie discipline.

LA NOSTRA RETE BES

Per favorire l'inserimento e l'inclusione degli alunni con disabilità nei diversi gruppi classe, L. 104/92 art. 12, la nostra scuola opera in stretta connessione con altri soggetti come esplicitato nello schema, ciascuno con il proprio ruolo.



GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

L'Istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto di docenti specializzati, dell'assistente per l'autonomia e la comunicazione e di tutto il personale docente e Ata.

✓ **Il docente specializzato**

Il docente di sostegno svolge la funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le altre figure specialistiche.

All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il C.d.C. le discipline individuate in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori dell'alunno e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI ed il PDF; partecipa al GLO, al GLI d'Istituto, tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

✓ **Referente per le attività di sostegno**

Funzioni

Ha competenze di tipo organizzativo (gestione delle risorse, contatti con i referenti della Asl, collaborazione con il Dirigente Scolastico per organizzare le attività di sostegno, convocazione del Gruppo di lavoro, coordinamento del Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).

Competenze di tipo consultivo e progettuale (predisposizione di modelli fruibili dai docenti, supporto nella gestione degli alunni con BES).

✓ **Scelte metodologiche e didattiche**

Nelle classi con alunni con disabilità il docente di sostegno propone di adottare strategie e metodologie che favoriscano e facilitino l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale.

Circa le verifiche e la valutazione, gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei. La programmazione può essere Paritaria, Differenziata, Semplificata.

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, ma a seconda dei bisogni dell'alunno, possono essere svolte nell'aula attrezzata, in rapporto 1 a 1 o in piccoli gruppi.

✓ **Continuità educativo-didattica.**

L'istituto considera la continuità educativo-didattica un fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo tende a creare le condizioni per cui l'insegnante di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

✓ **Procedure di accoglienza**

I referenti per le attività di sostegno raccolgono informazioni sull'alunno in entrata e verificano la documentazione pervenuta per poter attivare specifiche attività di accoglienza.

Il docente di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, in- contra i genitori all'inizio dell'anno scolastico lavora con gli insegnanti curricolari per creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predispone all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. propone attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

GLI ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

ALUNNI CON DIAGNOSI DSA

La Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento... "Che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana" (Art. 1).

Questa legge si pone come obiettivo la tutela e il diritto allo studio dei ragazzi dislessici e dà alla scuola un'opportunità per riflettere sulle metodologie da mettere in atto dando spazio al loro vero potenziale in base alle loro peculiarità attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato. Col P.D.P. possiamo parlare sia di personalizzazione che di individualizzazione dell'apprendimento, in quanto metodologie, tempi e strumenti devono essere diversificati ma NON gli obiettivi (a differenza di quanto avviene nel PEI per studenti con disabilità).

La difficoltà per i ragazzi con DSA non è nella capacità cognitiva di apprendere ma nell'abilità di saper accedere alla conoscenza attraverso i "normali" canali o strumenti.

Il PDP, in ultima istanza, è un contratto tra famiglia, scuola e istituzioni socio-sanitarie, per

organizzare un percorso mirato nel quale vengono soprattutto definiti gli strumenti compensativi e dispensativi che aiutano alla realizzazione del successo scolastico degli studenti con DSA. Per ciascuna materia devono infatti essere individuati gli strumenti dispensativi e compensativi più efficaci per consentire allo studente il raggiungimento degli obiettivi alla pari dei compagni.

OBIETTIVI DEL PDP

- ◆ educare i ragazzi all'accettazione delle proprie difficoltà e alla gestione delle emozioni conseguenti;
- ◆ potenziare i loro punti di forza, per riequilibrare la sfera emotiva e la personalità; esercitarli all'uso di strategie compensative di apprendimento;
- ◆ aiutarli ad acquisire un metodo di studio più appropriato;
- ◆ stimolare la loro motivazione ad apprendere;
- ◆ educarli al lavoro di gruppo, potenziando le abilità sociali e relazionali con i compagni;
- ◆ aiutarli nello svolgimento dei compiti, in un contesto di aiuto e in un'atmosfera serena che accresca l'autostima e la sensazione di auto-efficacia dei ragazzi.

Il PDP firmato dal D.S. includerà apposita autorizzazione della famiglia che opererà in modo congiunto con la scuola.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE PER I D.S.A.

Tutti gli insegnanti opereranno affinché l'alunno sia messo in condizione di seguire la stessa programmazione di classe attraverso un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifiche difficoltà - per stimolare l'autostima ed evitare frustrazioni - attraverso l'attivazione di particolari accorgimenti:

- ❖ creare un clima di apprendimento sereno, nel riconoscimento e nel rispetto delle singole diversità;
- ❖ privilegiare i momenti di dettatura rispetto a quelli di copiatura;
- ❖ prevedere momenti di affiancamento per un immediato intervento di supporto;
- ❖ organizzare attività in coppia o a piccolo gruppo, nell'ottica di una didattica inclusiva;
- ❖ adeguare ed eventualmente dilatare i tempi dati a disposizione per la produzione scritta;
- ❖ utilizzare differenti modalità comunicative e attivare più canali sensoriali nel momento delle spiegazioni;
- ❖ controllare che i compiti e tutte le comunicazioni alle famiglie siano trascritti

correttamente;

- ❖ verificare sistematicamente la comprensione delle consegne orali e scritte per non compromettere la corretta esecuzione dei compiti e del passaggio di informazioni alla famiglia;
- ❖ aver cura che le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità, anche nel momento dell'assegnazione di compiti a casa;
- ❖ verificare l'opportunità di una lettura ad alta voce e di un confronto diretto con i compagni;
- ❖ promuovere la conoscenza e l'utilizzo di tutti quei mediatori didattici che possano metterlo/a in una serena condizione di apprendere (immagini, schemi, mappe,...)

Nell'ambito delle discipline l'alunno verrà dispensato: dalla valutazione delle prove scritte, privilegiando quelle orali; dalla trascrizione scritta di lunghe parti, favorendo l'uso di testi già pronti, fotocopiati o digitali.

L'alunno verrà messo in condizione di usare strumenti compensativi in particolare potrà utilizzare:

- tabelle e formulari (es. raccolta delle regole di italiano, di matematica ...)
- calcolatrice
- schemi sintetici di studio per facilitare la memorizzazione, la rielaborazione o l'esposizione orale.

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- l'organizzazione di interrogazioni programmate
- la predisposizione di schede di verifica a risposta multipla con possibilità di completamento o arricchimento orale;
- la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (schemi, immagini...);
- valutazione dei compiti scritti che non tenga conto degli errori ortografici;
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma;
- eventuale lettura del testo di verifica da parte dell'insegnante o di un compagno;
- eventuale rilettura, da parte dell'insegnante o di un compagno, del testo scritto dall'alunno per facilitare l'autocorrezione.

PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

- i compiti a casa (quantità, qualità richiesta...);
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline;
- gli strumenti compensativi da utilizzare a casa;
- le dispense;
- la riduzione di compiti;
- le interrogazioni (modalità, contenuti, richieste più importanti...)

ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla **Legge 104/92** possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla **Legge 170/2010**.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- **deficit del linguaggio;**
- **deficit delle abilità non verbali;**
- **deficit nella coordinazione motoria;**
- **deficit dell'attenzione e iperattività** (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;

Individuazione

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia, oppure, qualora riscontri difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico- didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e tenendo conto i risultati di apprendimento dell'alunno rispetto ad una valutazione media dei risultati di studenti di pari età.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora alla stesura del PdP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Attivazione del piano di studi personalizzato

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PdP e lo firma.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PdP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO E CULTURALE

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

AREA DELLO SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE.

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni l'Istituto procederà seguendo il seguente iter:

la famiglia, o un Ente responsabile, procede all'iscrizione, seguendo la procedura online qualora ne abbia la possibilità e l'iscrizione sia effettuata nei tempi dovuti, o presso la segreteria, qualora non abbia a disposizione un computer o l'iscrizione avvenga ad anno scolastico già avviato.

Compito della segreteria è richiedere i seguenti documenti:

- Permesso di soggiorno e documenti anagrafici. In mancanza dei documenti, la scuola procede ugualmente all'iscrizione poiché "la situazione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione".
- Documenti sanitari per accertare che siano state effettuate le vaccinazioni obbligatorie. In caso negativo e nel caso in cui la famiglia si opponga al piano di vaccinazioni, deve essere informata

dalla scuola la ASL di competenza.

- Documenti scolastici (pagelle, attestati, dichiarazioni)

Compito della scuola è garantire la presenza di un mediatore linguistico, da richiedere all'Ambito territoriale, nei casi in cui la conoscenza della lingua italiana sia ridotta.

Per gli **stranieri** i consigli di classe non devono approntare un PdP se non in casi eccezionali.

L'inserimento degli alunni stranieri avviene seguendo tre fasi:

- 1) Fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare (nei primi due/tre mesi di frequenza; obiettivi: sviluppo e comprensione dei messaggi orali; acquisizione del lessico fondamentale; acquisizione e riflessione sulle strutture grammaticali di base; consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2)
- 2) Fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio (obiettivi: rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto; fornire competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune)
- 3) Fase degli apprendimenti comuni

La valutazione degli alunni stranieri è legata alle forme e ai modi previsti per i cittadini italiani.

Durante gli esami, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di mediatori linguistici.

Non è possibile prevedere prove differenziate. Nella relazione di presentazione della classe all'esame, l'alunno straniero deve essere adeguatamente presentato, sottolineando come si è svolto il suo percorso di inserimento scolastico e quello di apprendimento.

INDICAZIONI PER L'INTERVENTO DIDATTICO IN RELAZIONE AI BES CERTIFICATI (A.D.H.D.- F.I.L.- D.O.P.) E NON (SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE)

La Programmazione semplificata (per alcune o tutte le discipline) per quegli alunni che ciascun Consiglio di classe identifica come BES; essa è riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque è ad essi globalmente corrispondente (art. 15 comma 3 dell'O.M. n. 90/2001). Per gli alunni che la seguono è possibile prevedere: a) Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline. b) Un programma equipollente, con la riduzione parziale e/o la sostituzione dei contenuti, ma ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994). Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

ALUNNI ADOTTATI

Tenendo presente, inoltre, la nota MIUR Prot. N. 547 del 21/2/2014 nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni adottati, si sottolinea che *"l'essere adottati rappresenta una condizione esistenziale che dura tutta la vita, e che in alcuni momenti del percorso scolastico e della crescita possono emergere problematiche e insicurezze che vanno comprese alla luce dell'adozione. Infatti, se il passaggio tra ordini e gradi di scuola, con le discontinuità che ciò comporta (cambiamenti delle figure di riferimento, dei compagni, degli stili educativi e delle prestazioni richieste) può essere temporaneamente destabilizzante per molti studenti, ciò può, alcune volte, valere ancor di più per gli alunni adottati, a causa di una possibile fragilità connessa ad una particolare reattività ai cambiamenti, autostima precaria, difficoltà di pensarsi capaci, timore di non essere accettati da compagni e insegnanti... Una buona accoglienza e un buon andamento scolastico del bambino adottato concorrono a definire il successo dell'incontro adottivo e la sua evoluzione futura. L'adozione di un bambino, quindi, non interessa solo la sua famiglia, ma coinvolge necessariamente gli insegnanti e i genitori adottivi in un confronto costante"*.

ORGANI COLLEGIALI COINVOLTI

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)	Elabora il Piano Annuale per l'inclusività (PAI) che sarà discusso in Collegio dei Docenti a fine anno e inviato, poi, agli organi competenti
Collegio dei docenti	Discute e delibera il Piano Annuale e le attività progettuali d'inclusione
Consiglio di classe Team docenti (infanzia - primaria)	Progetta gli interventi didattici, rileva i BES, predispone il PDP. Comunica con la famiglia
Funzione strumentale e Commissione operativa - GLO d'Istituto	Coordinano e monitorano gli interventi. Comunicano con la famiglia

In ogni caso, l'impegno didattico ed organizzativo della scuola è volto a riconoscere e potenziare le capacità ed abilità degli alunni e a rispettarne i ritmi di apprendimento, curando la collaborazione con le famiglie e con gli specialisti che li seguono in contesti scolastici ed extrascolastici. La

valutazione di questi alunni, per il suo valore formativo ed educativo, deve essere espressa considerando le attività svolte in classe e fuori dal gruppo, sui livelli di apprendimento raggiunti anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, in base a quanto stabilito nel PEI / PDP/programmazione semplificata.

SEZIONE 4: ORGANIZZAZIONE

Attraverso questa sezione la scuola illustra il proprio modello organizzativo, che esplicita le scelte adottate in ragione delle risorse disponibili e dell'eventuale fabbisogno che si ritiene funzionale all'offerta formativa da realizzare. Meritano attenzione sia le modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia (comprensivo, quindi, dei cosiddetti posti di potenziamento), sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate.

Sono illustrati, inoltre, i Piani di formazione professionali distinti per personale docente e ATA, definiti in coerenza con le priorità e gli obiettivi fissati per il triennio di riferimento.

Questa sezione contiene le seguenti sottosezioni:

- **MODELLO ORGANIZZATIVO**
- **ORGANIZZAZIONE UFFICI E RAPPORTI CON L'UTENZA**
- **RETI E CONVENZIONI ATTIVATE**
- **PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**
- **NORMATIVA DI SICUREZZA PER AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO**

MODELLO ORGANIZZATIVO

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

COLLABORATORE/I DEL DIRIGENTE

- Mantiene costantemente i rapporti con l'Ufficio di Presidenza.
- Cura i rapporti con l'Ente locale.
- Sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza.
- Azione di supporto al D.S. nella gestione unitaria e complessiva dell'istituzione scolastica in collaborazione con l'altro collaboratore del dirigente.
- Supporto all'AREA 1 – Funzione strumentale **PTOF e ampliamento dell'offerta formativa.**
- Supporto al D.S. nell'attività degli Organi Collegiali, in particolare relativamente alla preparazione dei lavori dei Consigli di classe/interclasse, degli scrutini e delle riunioni e incontri con i genitori e la gestione dei relativi avvisi, la messa a disposizione dei registri e la raccolta degli stessi.
- Supporto al D.S. per l'organizzazione di eventi.
- Cura l'aggiornamento del sito web d'Istituto.
- Accoglienza dei nuovi docenti del plesso e dei nuovi alunni insieme al referente di plesso.
- Coordinamento tra DS e docenti dei diversi ordini di Scuola.
- Coordinamento dei responsabili di plesso della Scuola PRIMARIA/Secondaria.
- Presidenza di riunioni interne e partecipazione ad incontri su delega del dirigente.
- Esame in prima istanza delle richieste di permesso e/o ferie dei docenti.
- Fornitura ai docenti di materiale inerente la gestione interna della scuola.
- Redazione di atti e firma di documenti su esplicita delega del DS.

COORDINATORE DEL PLESSO DI BINETTO

- Mantiene costantemente i rapporti con l'Ufficio di Direzione.
- Cura i rapporti con l'Ente locale.
- Collabora con il Dirigente Scolastico per il coordinamento e l'organizzazione del plesso, cercando soluzioni valide alla risoluzione di problemi organizzativi, con particolare riguardo alla sostituzione dei docenti assenti, a cui provvede giornalmente in collaborazione con l'ufficio amministrativo.
- Provvede ad assicurare la vigilanza agli alunni in casi imprevisti ed urgenti.
- Vigila affinché l'erogazione del servizio scolastico avvenga nel rispetto delle disposizioni comunicate in forma scritta (circolari interne) o durante le sedute degli Organi Collegiali.
- Vigila sul funzionamento organizzativo degli ambienti didattici (aule, palestre, sale ecc.) e predispone gli orari d'uso con i referenti.
- Effettua la verifica del rispetto dell'orario d'ingresso e di uscita dei docenti, riportandone gli esiti al DS.
- Cura l'accoglienza dei nuovi docenti del plesso e dei nuovi alunni insieme al referente di plesso.
- Cura e supporta l'attività di adozione dei libri di testo insieme al referente di plesso.
- È referente delle problematiche legate alla gestione della sicurezza e dell'emergenza.
- Si relaziona con il personale scolastico, con le famiglie degli alunni e comunica al DS le problematiche emerse.
- Redige atti su esplicita delega del D.S.
- Compila il registro di plesso

COORDINATORE SCUOLA INFANZIA

- Mantiene costantemente i rapporti con l'Ufficio di Presidenza.
- Cura i rapporti con l'Ente locale.
- Mantiene i rapporti con tutti i plessi dell'infanzia.
- Redige un regolamento interno per le supplenze brevi.
- Collabora con il Dirigente Scolastico per il coordinamento e l'organizzazione dei plessi, cercando soluzioni valide alla risoluzione di problemi organizzativi, con particolare riguardo alla sostituzione dei docenti assenti, a cui provvede giornalmente in collaborazione con l'ufficio amministrativo.
- Vigila affinché l'erogazione del servizio scolastico avvenga nel rispetto delle disposizioni comunicate in forma scritta (circolari interne) o durante le sedute degli Organi Collegiali.
- Vigila sul funzionamento organizzativo degli ambienti didattici (aule, palestre, sale ecc.) e predispone gli orari d'uso con i referenti.
- È referente delle problematiche legate alla gestione della sicurezza e dell'emergenza.
- Si relaziona con il personale scolastico, con le famiglie degli alunni e comunica al DS le problematiche emerse.
- Effettua la verifica del rispetto dell'orario d'ingresso e di uscita dei docenti, riportandone gli esiti al DS.
- Redige atti su esplicita delega del DS.

RESPONSABILI DI PLESSO

- Collabora con il Dirigente Scolastico e mantiene costantemente i rapporti con i suoi Collaboratori.
- Si relaziona con il personale scolastico, con le famiglie degli alunni e comunica al DS le problematiche emerse.
- Cura il coordinamento e l'organizzazione del plesso, cercando soluzioni valide alla risoluzione di problemi organizzativi, con particolare riguardo alla sostituzione dei docenti assenti, a cui provvede giornalmente in collaborazione con l'ufficio amministrativo.
- Effettua la verifica del rispetto dell'orario d'ingresso e di uscita dei docenti, riportandone gli esiti al DS.
- Provvede ad assicurare la vigilanza agli alunni in casi imprevisti ed urgenti e il rispetto del regolamento disciplinare, collaborando con i coordinatori di classe.
- Vigila affinché l'erogazione del servizio scolastico avvenga nel rispetto delle disposizioni comunicate in forma scritta (circolari interne) o durante le sedute degli Organi Collegiali.
- Vigila sul funzionamento organizzativo degli ambienti didattici (aule, palestre, sale ecc.).
- È referente delle problematiche legate alla gestione della sicurezza e dell'emergenza.
- Coordina le operazioni di emergenza ed evacuazione, secondo le indicazioni del dirigente scolastico ed in assenza del preposto.
- Si rapporta al D.S. per ogni esigenza emergente nel plesso, coordinando la rilevazione dei bisogni.
- Compila il registro del plesso.

FUNZIONI STRUMENTALI

Le **Funzioni strumentali** al Piano triennale dell'offerta formativa della scuola hanno lo scopo di coadiuvare e realizzare le finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia. La risorsa fondante queste figure è il patrimonio professionale e la volontà di valorizzare la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'Istituto, di curare i progetti formativi d'intesa con gli enti e le istituzioni esterni alla scuola.

Le **funzioni strumentali** deliberate dal Collegio docenti sono relative alle aree di maggiore rilevanza nel PTOF del corrente anno sulla base delle linee essenziali di lavoro rilevate dal Collegio.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA1

GESTIONE PTOF e SOSTEGNO AL LAVORO DOCENTE

- Revisione, aggiornamento e integrazione del PTOF.
- Coordinamento della progettazione curricolare ed extracurricolare; aggiornamento e condivisione della relativa modulistica (piani di lavoro annuali, progetti, relazioni...).
- Supporto e accoglienza dei docenti in ingresso.
- Supporto al lavoro docente nella predisposizione delle attività di progettazione curricolare ed extracurricolare.
- Coordinamento di dipartimenti disciplinari, gruppi di lavoro attinenti al proprio ambito, funzioni strumentali.
- Raccolta, armonizzazione ed archiviazione delle progettazioni curricolari, laboratoriali e progettuali.
- Analisi dei bisogni formativi dei docenti e coordinamento del piano di formazione e aggiornamento.
- Interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2

INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI: accoglienza, tutoraggio, continuità, orientamento, comunicazione con l'esterno

- Organizzazione e gestione delle attività di accoglienza e di integrazione di tutti gli alunni.
- Raccolta e diffusione tra i docenti dei Consigli delle informazioni relative agli alunni in situazione di disagio, svantaggio, disabilità; predisposizione di attività di intervento in collaborazione con la FS AREA 3.
- Predisposizione di iniziative per il potenziamento e la valorizzazione delle eccellenze.
- Organizzazione e gestione delle attività di Continuità e Orientamento scolastico, sia all'interno del curricolo che nel passaggio tra i vari segmenti scolastici.
- Gestione della pagina Facebook di istituto
- Organizzazione uscite didattiche
- Interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3

INCLUSIONE E BENESSERE A SCUOLA

- Accoglienza e inserimento degli alunni con Bisogni educativi speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza.
- Coordinamento delle attività di inserimento e di integrazione degli alunni con Disabilità, DSA o BES.
- Promozione, coordinamento e verbalizzazione degli incontri con l'équipe psico-medico-pedagogica e gli operatori scolastici e archiviazione tempestiva del materiale raccolto ed elaborato.
- Coordinamento nell'aggiornamento della modulistica per la redazione dei PEI e dei PDP.
- Stesura e aggiornamento del PI
- Coordinamento dei gruppi di lavoro attinenti al proprio ambito.
- Promozione di attività di aggiornamento professionale in materia di inclusione.
- Promozione di acquisto di materiale didattico specifico.
- Verifica e monitoraggio periodico degli interventi di integrazione.
- Interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 4
SISTEMA AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO E
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO E
COMPORAMENTO

- Monitoraggio iniziale in itinere e finale dei livelli di apprendimento degli alunni.
- Coordinamento per l'elaborazione di indicatori, strumenti e procedure per la valutazione degli apprendimenti. (Rubriche di valutazione degli apprendimenti e del comportamento).
- Organizzazione e gestione delle prove INVALSI: iscrizione alle prove, raccolta dei dati di contesto, inserimento dei dati al sistema, organizzazione delle giornate di somministrazione.
- Analisi e socializzazione dei risultati delle prove Invalsi.
- Coordinamento dei gruppi di lavoro attinenti al proprio ambito.
- Revisione e aggiornamento del RAV e del PdM.
- Monitoraggio sistema Scuola.
- Interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 5
SUPPORTO ALLA DIGITALIZZAZIONE

- Supporto ai docenti nell'uso del registro elettronico
- Promozione di un maggior uso delle tecnologie
- Organizzazione per lo svolgimento delle prove Invalsi
- Gestione di Google Workspace for education.
- Interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA.

ANIMATORE DIGITALE in collaborazione col TEAM

- Collabora con i tecnici esterni, con gli uffici di segreteria, con le altre funzioni strumentali e con i referenti.
- Promuove l'innovazione tecnologica con particolare riferimento al supporto tecnologico per la didattica digitale integrata/mista sia per i docenti che per gli alunni.
- Raccoglie e diffonde la documentazione didattica digitale.
- Collabora alla risoluzione di eventuali problemi tecnici.
- Offre consulenza per eventuali progettualità ed iniziative digitali.
- Gestione pagina Facebook

**COORDINATORE
DI DIPARTIMENTO**

In accordo con il Consiglio di Classe

- Predisporre le linee didattiche di indirizzo generale che la scuola intende adottare per ogni singola disciplina in stretta relazione con le altre discipline facenti parte del dipartimento; concorda strategie comuni inerenti scelte didattiche e metodologiche;
- sperimenta, diffonde e condivide le metodologie di intervento didattico per migliorare l'efficacia delle scelte previste dal PTOF;
- asseconda un continuo scambio di idee per ogni punto della pianificazione didattica, confrontando quindi il processo di insegnamento –apprendimento e facilitando la partecipazione collettiva agli obiettivi standard richieste a livello di conoscenze e competenze;
- definisce azioni di integrazione e definizione di massima delle programmazioni per obiettivi minimi e/o differenziati per gli alunni disabili e DSA;
- definisce prove comuni (ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico);
- raccoglie la documentazione e i verbali delle riunioni di Dipartimento e ne cura l'accessibilità per tutti i colleghi.

**COORDINATORE
CONSIGLI DI
INTERCLASSE/INTERSEZIONE**

- Guida e coordina i consigli di Interclasse/Intersezione designandone il segretario verbalizzante (questi solo durante consigli con componente genitori);
- rappresenta il punto di riferimento per tutti i problemi specifici del consiglio cui fa parte;
- predispone, in seno alla propria intersezione/interclasse, la programmazione annuale in conformità a quanto stabilito nei diversi dipartimenti, scandendola in UDA;
- coordina la programmazione mensile di intersezione/interclasse e ne verbalizza gli esiti;
- inserisce la documentazione nel registro online, condividendola con i colleghi della propria intersezione/interclasse;
- organizza le attività ai fini dell'adozione dei libri di testo;
- collabora con le Funzioni Strumentali per l'organizzazione e attuazione dei progetti didattici di intersezione/interclasse e di Istituto;
- riferisce al Dirigente circa i problemi specifici a livello di interclasse e gli interventi da mettere in atto.

**COORDINATORE
DI
CLASSE**

Il coordinatore è:

- punto di riferimento per i problemi che sorgono all'interno della classe e per le azioni da mettere in atto; responsabile degli esiti del lavoro del consiglio;
- facilitatore di rapporti fra i docenti e promotore per l'assunzione di responsabilità.

In rapporto agli alunni:

- si informa sulle situazioni a rischio e cerca soluzioni adeguate in collaborazione con i docenti di classe; provvede alle comunicazioni scuola/famiglia e ne controlla la presa visione;
- controlla il registro di classe e in caso di assenze prolungate ne dà comunicazione al Dirigente.

In rapporto ai genitori:

- presiede le assemblee dei genitori informandoli sull'organizzazione dell'istituto, sui compiti dei consigli di classe e sulla programmazione educativo-didattica elaborata dai docenti per la classe;
- verbalizza le suddette riunioni inserendo la documentazione nell'area dedicata e nell'archivio digitale dell'istituto.

In rapporto al team di classe:

- Coordina, redige e controlla la completezza di tutti gli atti di valutazione elaborati in sede di scrutinio;
- coordina tutte le attività inerenti l'elaborazione di Piani Didattici Personalizzati;
- redige il piano annuale di lavoro e la relazione finale coordinata della classe (SCUOLASECONDARIA)
- Cura le relazioni tra l'utenza e il dirigente;
- segnala al Dirigente eventuali situazioni problematiche emerse nella classe al fine di individuare possibili strategie di soluzione

<p>RESPONSABILE DI LABORATORIO</p>	<p>Sarà suo compito pianificarne l'utilizzo e l'accesso nel rispetto di un orario condiviso e strutturato secondo le necessità didattiche.</p> <ul style="list-style-type: none">● È sub-consegnatario dei beni presenti nel laboratorio.● Redige il regolamento per l'utilizzo del laboratorio.● Coordina le attività di laboratorio e redige il calendario per il suo utilizzo.● È responsabile della verifica funzionale delle attrezzature e della segnalazione dei guasti.● Fornisce indicazioni per i nuovi acquisti.
-----------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ORGANIZZAZIONE UFFICI E RAPPORTI CON L'UTENZA

Uffici di segreteria e incarichi

DSGA	Il DSGA, tenendo conto delle indicazioni del DS relative alle situazioni da migliorare, prioritariamente cura le relazioni umane all'interno dell'ufficio, con il restante personale e verso l'esterno, per creare un clima sereno e costruttivo; chiede ai propri collaboratori, in Ufficio e nei plessi, che si adoperino per costruire un team collaborativo, efficiente, propositivo e proattivo, adeguato alle esigenze dell'istituzione scolastica, del personale e dell'utenza. A tal fine il comportamento di tutto il personale docente e degli assistenti amministrativi deve costituire "un modello esemplare" in quanto contribuisce a determinare la buona immagine dell'istituzione. La gestione del personale e il relativo comportamento ha come obiettivo quello di essere sempre più improntata alla flessibilità, alla collaborazione, alla trasparenza, alla semplificazione, alla riservatezza, alla responsabilità, all'imparzialità. Il DSGA organizza l'ufficio in modo funzionale, affiancando adeguatamente il personale con istruzioni chiare, univoche, certe. Il DSGA assicura una gestione amministrativo/contabile corretta, semplificata, efficace, collaborativa, trasparente, tempestiva e funzionale agli obiettivi da conseguire; collabora con il DS nella predisposizione del Programma Annuale, predispose il Conto Consuntivo, coordina gli acquisti e gli adempimenti di competenza. Il DSGA svolge azione di controllo dei processi e dei risultati dell'azione amministrativa e dei servizi generali, anche definendo procedure di lavoro scritte a cui il personale è tenuto ad attenersi. Il DSGA organizza il lavoro dell'Ufficio e dei collaboratori scolastici nel rispetto delle istruzioni in materia di sicurezza e privacy, dettate dal Dirigente
Ufficio protocollo	Cura, sia in entrata che in uscita, la posta cartacea, la PEO e la PEC; protocolla; assegna le pratiche tramite Segreteria Digitale
Ufficio per la didattica	Cura tutta la documentazione relative agli alunni e al loro percorso scolastico; interfaccia con le famiglie a cui fornisce indicazioni e informazioni. È costituito da 3 unità, una per ogni ordine di scuola.
Ufficio Personale	Cura tutte le pratiche relative al personale della scuola, sia a t.d. che a t.i. È costituito da 2 unità
Ufficio contabile-finanziario ed attività negoziale	Ordinazione materiali, preparazione prospetti comparative, verbali collaudo, collaborazione con il DSGA per richiesta CIG-DURC-ENTRATEL-F24 ONLINE, gestione denunce furti o smarrimenti.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

- Registro online
- Modulistica da sito scolastico
- Bacheca online



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Il nostro Istituto Comprensivo ha partecipato al bando specifico emanato nell'ambito del **D.M. 66/del 2023** relativo alla didattica digitale integrata, alla formazione e alla transizione digitale per il personale scolastico in coerenza con quanto previsto dalla linea di investimento del piano **PNRR**.

Il progetto della nostra scuola mira ad implementare un programma di formazione digitale su larga scala, focalizzato sul potenziamento delle competenze del personale scolastico. Il percorso formativo si baserà su corsi avanzati e workshop specializzati come l'integrazione delle nuove tecnologie avanzate, l'uso delle risorse digitali e la gestione delle piattaforme educative online. Saranno potenziate le competenze necessarie per la sicurezza digitale e la creazione di contenuti didattici innovativi.

Inoltre, nell'ambito delle attività formative avviate con il **piano scuola 4.0**, poiché un corretto utilizzo delle tecnologie educative richiede non solo una conoscenza degli strumenti, ma anche una preparazione metodologica del corpo docente, si proseguirà con la formazione sull'utilizzo dell'applicazione didattica **EDPUZZLE**.

In particolare, dai bisogni formativi emersi dai docenti dell'Istituto e dalle risultanze del RAV e PDM, gli ambiti prescelti per la formazione sono:

- ✓ **Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento.**
- ✓ **Didattica per competenze e innovazione metodologica.**
- ✓ **Lingue straniere.**
- ✓ **Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale.**
- ✓ **Inclusione e disabilità.**
- ✓ **Valutazione e miglioramento**

Si pianificheranno, inoltre, corsi di formazione legati alla **SICUREZZA**.